INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13, GENOVA, via Roma, 10, MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 40, In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (fr. posta)	37	20	3 50

Dono: **Gazzetta Letteraria.**
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Lasciamo che la nostra assidua lettrice delle appendici romantiche riposi qualche giorno dalla lettura delle vertiginose avventure di Roberto Fenestrange, e poi comincieremo tosto la pubblicazione di un altro romanzo:

UN PARROCO DI CAMPAGNA

che, svolgendosi in scene affatto nuove e tranquille, pure interesserà moltissimo chi ne comincierà la lettura.

UN PARROCO DI CAMPAGNA di grande ingegno, di fortissima volontà, trasforma e riforma il paesello dove capita. Attorno a lui si svolgono avvenimenti drammatici, episodii affettuosi e commoventi, una vita nuova, originale e pur vera, che rarissimamente è descritta nei moderni romanzi, infarciti di nervosismi, di adulterii, di aberrazioni del senso morale e di ogni sorta di inverisimiglianze. Pochi racconti abbiamo trovati così belli e così adatti al gusto delicato delle nostre lettrici; pochi romanzi sono altrettanto interessanti anche senza le esagerazioni e le morbosità di passioni sfrenate. A tutti raccomandiamo la lettura del nuovo romanzo

UN PARROCO DI CAMPAGNA

la cui pubblicazione comincierà i primi giorni della settimana ventura.

Alla fine di questo mese

scadono molti abbuonamenti, e noi preghiamo i nostri associati a volerli rinnovare in tempo affinchè la spedizione del giornale non abbia a subire ritardi nè disguidi.

Il prezzo d'associazione è dei più modesti, se si tien conto della grandezza del formato, della abbondanza di telegrammi e di notizie, e della grande quantità di articoli, di lettere e di informazioni *nostre* originali, che tutti gli altri giornali ci copiano e ci rubano senza discrezione e senza nemmeno citare il nostro modesto periodico.

Ogni mese L. 2, per un anno L. 22.

Lettera telegrafica da Roma

Difficoltà per la visita di Guglielmo II al Vaticano — La riforma comunale e provinciale al Senato — I nuovi ruoli organici del Ministero interni — Riforme nel bilancio dell'istruzione pubblica — Le spese d'Africa — Migliorie per gli aiutanti postali — Per le promozioni negli impiegati di finanza — Disposizioni nel personale di pubblica sicurezza — I funebri agli assassinati di Artena.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 8 pom.* — Secondo il *Diritto*, sarebbero insorte gravi difficoltà fra il Vaticano ed il Governo prussiano per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo II al Vaticano. La Corte pontificia vorrebbe che la visita imperiale assumesse uno spiccato carattere politico, incompatibile colle relazioni del Governo italiano con quello germanico. Quest'ultimo rifiuta di accettare le pretese del Vaticano. Anche l'imperatore personalmente avrebbe risposto assumendo un contegno risoluto. Qualora il Vaticano non desista dalle sue pretese, l'imperatore rinunzierebbe alla visita in Vaticano.

Durante le feste pel ricevimento imperiale, il Duca e la Duchessa di Aosta alloggieranno al palazzo della Consulta.

— La commissione del Senato incaricata di esaminare la legge per la riforma comunale e provinciale tenne oggi due sedute continuando la disamina del progetto. Ormai il lavoro è molto avviato. Si crede che nella prossima settimana si procederà alla nomina del relatore.

— La *Gazzetta ufficiale* di stasera reca il decreto che approva i nuovi ruoli organici pel Ministero degli interni.

— Accogliendo i desiderii espressi da diversi deputati in occasione della discussione del bilancio il ministro Boselli sta preparando un complesso di norme per regolare il servizio d'ispezione, i sussidi e la distribuzione del materiale scientifico alle scuole.

Egli semplificherebbe anche il servizio dando maggior chiarezza al bilancio.

— Si dice che alla presentazione del prossimo resoconto consuntivo, il Governo presenterà anche un conto speciale di tutte le spese per l'Africa. Queste spese, in complesso, assorgendo già ad una somma assai grave, il Governo desidera che sia conosciuta dal Paese esattamente.

— Al Ministero dei lavori pubblici si stanno preparando provvedimenti per migliorare le condizioni degli aiutanti postali. È probabile che tali provvedimenti vengano presentati assieme al bilancio di assestamento.

— La Commissione per le promozioni degli impiegati di dogana si compone dei seguenti membri: on. Giolitti, presidente; Castellani, ispettore delle finanze; Milcelli e Busca, capidivisione alle finanze; Nani, ispettore; Vacheri, direttore doganale.

— Oltre alla promozione di classe del questore di Torino, cav. Alfazio, già telegrafatevi, si ebbero nel personale delle Questure queste altre disposizioni:

Brugnetti e Delzoppo, ispettori, sono collocati a riposo.

Borgheggiani ed Ercoluzzi, ispettori, sono nominati questori.

Gnoli e Falconi, ispettori di seconda classe, sono promossi alla prima.

Martelli e Cerimola, ispettori di terza classe, sono promossi alla seconda.

Vengono promossi di classe gli ispettori Giungi e Rotondo. I delegati Niccoli e Guazzo sono promossi ispettori.

— Oggi nel pomeriggio ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre delle salme del Campi e del Colantecchi, uccisi da malfattori nell'aggressione di Artena. Giunte le salme alla stazione, vennero collocate sopra due carri. I feretri furono letteralmente coperti di fiori. V'era all'accompagnamento una grande folla e numerose rappresentanze dei sodalizi a cui le vittime appartenevano.

Precedevano le musiche ed un drappello di soldati, dappoichè il Campi era tenente nella milizia mobile.

La voce pubblica reclama unanime la punizione degli assassini, però finora il più completo mistero regna sul luogo ove possono aver riparato.

Il Ministero ha chiamato a Roma il prefetto di Velletri. Si dice che il Governo abbia promesso un premio di L. 10,000 a chi potrà scoprire gli assassini.

Nomine militari — L'ordinamento dell'artiglieria — Il Corpo dei basci-buzucchi — Il direttore della Banca Nazionale a riposo — Riordinamento del Collegio di Varallo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9,40 pom.* — È probabile che il *Bollettino Militare* di domani contenga diverse promozioni di ufficiali superiori.

— Al Ministero della guerra si studiano i mezzi per migliorare l'organamento dell'artiglieria.

— Col primo novembre sarà ultimato il riordinamento dei basci-buzucchi a Massaua.

— Il direttore della sede di Roma della Banca Nazionale, comm. Resciano, chiese di essere collocato a riposo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento riguardante il nuovo riordinamento del Collegio destinato alle scuole secondarie in Varallo.

I giudizi sul discorso del Papa — Un ricevimento pei giornalisti — Per la mobilitazione dell'esercito — Gli ufficiali per gli irregolari d'Africa — I dispensari celtici — Un furto al « Caffè Aragno. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 8,25 ant.* — Tutta la Stampa romana si occupa dell'allocuzione tenuta dal Papa ai pellegrini in questi ultimi giorni. Mentre si giudica che l'indirizzo del cardinale Alimonda, capo del pellegrinaggio, fu temperato ed onesto, si trova eccessivamente violenta la risposta del Papa. In generale non si dà alcun peso a questa nuova diatriba del Pontefice; essa prova soltanto che le cose vanno a male in Vaticano e che la visita dell'imperatore Guglielmo nella capitale italiana rende atrabiliare il Papa e vaticanisti.

— È stata convocata l'Associazione della Stampa per deliberare intorno ai ricevimenti da farsi ai giornalisti nazionali ed esteri che converranno a Roma in occasione della visita dell'imperatore di Germania.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le tabelle di reclutamento per varî Corpi armati dell'esercito, nel caso che si dichiarasse necessaria improvvisamente una mobilitazione.

— Il Ministero della guerra dispose che non più tardi del primo di ottobre siano spedite le domande degli ufficiali che desiderano essere trasferiti al Corpo degli irregolari d'Africa, perchè pel primo di novembre, come già vi telegrafai, il Corpo dev'essere completamente formato.

— Le consultazioni date nei dispensarii celtici a Roma, dal primo agosto in poi, ascendono a 938 per gli uomini, ed a 230 per le donne. È inesatto adunque che nessuno siasi presentato, e già si pensasse di ristabilire il vecchio sistema.

— Ieri notte i ladri penetrarono nel noto *Caffè Aragno*, aprirono i cassetti del banco e rubarono una discreta somma. I giornali riproducendo il fatto nelle loro cronache dicono che pare impossibile sia successo se si pensa alla continua permanenza di guardie in quella località centralissima del corso.

Il preteso diario di Federico III confutato da Bismark.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Nel rapporto circa il diario di Federico III, Bismarck dice: « Il kronprinz non partecipò nel 1870 ai negoziati politici. Io non era autorizzato dal re a parlare col kronprinz sulle questioni intime della nostra politica, perchè il re temeva delle indiscrezioni alla Corte inglese e di un pregiudizio nei nostri rapporti con gli alleati tedeschi. Sembra che le annotazioni giornaliere e i complementi posteriori vengano da qualcuno di coloro che avvicinavano il kronprinz. È specialmente inesatto che una viva discussione sull'avvenire della Germania s'impegnò a Versailles. Questa conversazione si tenne già il 3 settembre a Donchery. L'asserzione di un giornale che il kronprinz voleva impiegare la forza contro i nostri alleati e rompere i trattati è una calunnia. L'asserzione del diario riguardante il mio parere nella questione del ristabilimento dell'Impero nel 1866 è ugualmente inesatta. Il kronprinz sapeva che questo ristabilimento era impossibile nel 1866. »

La guerra civile a Samoa.

SIDNEY (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Le ultime notizie dell'insurrezione di Samoa dicono che nella battaglia del 12 corrente, dopo parecchie ore di vivo combattimento, i partigiani di Tamasese furono interamente sconfitti dai partigiani di Malietoa, i quali quindi occuparono Apia proclamando Mataafa re. Il capitano del vapore *Vindese* fu ucciso da un colpo di fucile tentando di arrivare al Consolato inglese. Nessun altro straniero fu colpito. Le navi tedesche ed americane mantennero la neutralità durante il combattimento.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Ulteriori informazioni dicono che le truppe di Tamasese si rifugiarono sul territorio neutro occupato dai tedeschi. Esse furono condotte al fuoco da Brunders, vice-console della Germania.

L'imperatore Guglielmo II in viaggio.

STUTTGART (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — L'imperatore è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal re e da tutti i principi. L'imperatore ed il re recaronsi al palazzo fra una illuminazione fantastica e l'entusiasmo della popolazione.

STUTTGARD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — L'imperatore coi sovrani del Wurtemberg e coi principi reali ha percorso la città, dappertutto salutato simpaticamente dalla folla. L'imperatore ha ringraziato il sindaco della bella accoglienza ricevuta; nel dopopranzo l'imperatore partirà per Mainau.

STUTTGART (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Al pranzo di Corte nella gran sala del castello reale il re brindò all'imperatore, la cui visita, disse, ci ha tutto convertito in gioia, augurando che Dio voglia accordargli un lungo e felice regno per la salute della patria tedesca.

L'imperatore rispose ringraziando i sovrani cordialmente per le parole affettuose e sopratutto per l'invito che gli ha offerto l'occasione a venire in questo bel paese che fiorisce visibilmente sotto il regno benedetto del re e che già nel medioevo dette alla Germania così celebri reggenti e fu la culla dei suoi avi. « Credetemi, — soggiunse, — anche nelle mie vene scorre sangue tedesco del sud, come in ognuno di voi, e in questo senso bevo alla salute della Vostra Maestà. »

L'imperatore è partito alle 4 pom. per Mainau, dopo essersi congedato cordialmente alla stazione dal re. Numerosa folla alla stazione acclamò l'imperatore con entusiasmo.

Una Società romagnola che respinge un'elargizione del Re.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, *ore 8,30 pom.* — La Società operaia del Gazometro deliberò con una maggioranza di soli cinque voti di respingere l'elargizione reale di L. 1000.

Siccome però il Re aveva destinato quella somma per la cassa dei vecchi della Società, così avverrà una separazione di coloro i quali accettano la munificenza regale e che si costituiscono perciò in separato riparto.

Questa deliberazione, eccessivamente ed inopportunamente ortodossa, ha sollevato il biasimo della cittadinanza, la quale ben a ragione pensa che la carità, la beneficenza non hanno partito. Oltre a ciò si deplora il voto non solo inopportuno, ma dannoso che ha provocato screzi in una Società che ha duopo di tutte le sue forze per conseguire il programma di cooperazione e di mutuo soccorso che si è proposto.

Per il bilancio della guerra in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, *ore 2,15 pom.* — Oggi ha luogo una conferenza tra il ministro della guerra e il relatore, Mérillon, del bilancio della guerra. Questi crede che vi si possono apportare riduzioni per 15,000,000; il ministro invece crede indispensabile serbare il bilancio nelle cifre proposte da lui.

La sconfitta dei Tibetani.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il Governo fu ufficialmente informato il 25 corrente che il colonnello Graham inseguì senza opposizione i Tibetani fino a Rinchingang. Il nemico è assai demoralizzato; gli furono presi parecchi cannoni. Le truppe inglesi ritornano a Gnathong.

Il principe Vittorio Napoleone si reca a Torino.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il principe Vittorio Napoleone è partito stamane per Torino.

Re, principi e cancellieri.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Kalnoky fu ricevuto dal re degli Elleni in udienza di un'ora. Il principe di Galles, dopo la visita presso i sovrani di Romania, si recherà nella Transilvania alla caccia degli orsi col kronprinz d'Austria.

L'agitazione a Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Gli insorti di Pangani ricusarono di lasciar passare la spedizione incaricata di soccorrere Megila, però informarono il colonnello Smith che garantivano la sicurezza dei missionari. L'ammiraglio inglese recasi a Keliva lunedì.

I Sovrani di Portogallo tornano a Monza.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — I Sovrani del Portogallo sono ripartiti alle 11,25 pom. per Monza.

I ribelli davanti a Suakim.

SUAKIM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Nella scorsa notte, favoriti dall'oscurità, i ribelli occuparono una nuova posizione a 500 metri a destra del forte proteggente le sorgenti delle acque, trincerandovisi malgrado il violento fuoco dei forti e dello stazionario *Gannet*.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il generale Grenfell è arrivato, proveniente dall'Inghilterra. Contrariamente a ciò che si decise da principio, non andrà pel momento a Suakim, la sua presenza non essendo necessaria.

Due lettere del conte di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Annunziasi per domattina la pubblicazione di due lettere del conte di Parigi dirette a Bocher e Audiffret Pasquier. Queste lettere sono una risposta ai discorsi recentemente pronunziati da Bocher alla riunione elettorale di Pont-l'-Evêque, da Audiffret al banchetto nell'*Hôtel Continental* per l'anniversario della nascita del nipote di Luigi Filippo. Il conte di Parigi approva i consigli per l'unione dati dai due oratori del partito conservatore ed insiste sulla necessità di questa unione, che, secondo lui, trionferà facilmente mercè la divisione degli avversari. Il conte di Parigi mostra aver molta fiducia nell'avvenire.

Terremoti nell'Equatore.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Si ha dalla Repubblica dell'Equatore che due violenti terremoti ebbero luogo a Guayaquil

La squadra italiana reduce dall'Oriente.

REGGIO CALABRIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — La squadra italiana è passata alle ore 8 in questo stretto.

Un proclama di Don Carlos.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — In occasione della comparsa del suo nuovo organo il *Correo Español*, Don Carlos emanò un manifesto. Per la prima volta il pretendente mostrerebbesi disposto a separare la sua causa da quella dell'ultramontanismo; nega di aver mai nutrito progetto di riconciliazione col ramo alfonsista, tuttavia non turberà la tranquillità della Spagna fino a che questa non reclamerà il suo intervento.

L'on. Baccarini a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 10,55 pom.* — È arrivato oggi a Bologna l'on. Baccarini. Egli è ospite della vedova del senatore Magni. Si assicura che il discorso da pronunciarsi da Baccarini a Faenza venne rimandato a novembre, dopo la visita dell'imperatore Guglielmo a Roma. Il discorso assumerà l'importanza di avvenimento politico per tutta la Romagna.

La riapertura delle Camere in Francia.
Krantz e le spese per la marina.
Ribasso nella produzione del grano.
Per la revisione della costituzione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il Consiglio dei ministri stamane fissò la convocazione delle Camere per il 15 ottobre. Krantz dichiarò di essere risoluto a rifiutare ogni nuova riduzione sul bilancio della marina. Viette assicurò che il raccolto dei grani in Francia nel 1888 raggiunse i 96 milioni di ettolitri invece della media annua che è di 108 milioni.

Il Consiglio cominciò l'esame della questione se bisogna presentare al principio della sessione un progetto di revisione della costituzione. Nessuna decisione è ancora presa.

Tentativi di " pronunciamienti " in Spagna.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Alcuni militari furono arrestati a Saragozza, Siviglia e Valenza. Le notizie allarmanti sparse nel pubblico circa la propaganda rivoluzionaria nelle caserme sembrano esagerate. Tuttavia il Governo esercita una sorveglianza attivissima.

La fine del Congresso dei viticultori a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 6,5 pom.* — È stato chiuso ora il Congresso dei viticultori. Nella seduta che si tenne oggi la discussione fu animatissima. Si trattarono importanti questioni, e fra le principali quella della tassa sugli alcools. Durante la chiusura del Congresso, parlò l'onorevole Berti, che riassunse i lavori del Congresso, poi il cav. Manfredini a nome del Municipio congratulandosi per l'opera del Congresso, quindi il Prefetto, il quale lodò l'alacrità dei congressisti e dichiarò chiuso il Congresso in nome del Re.

Vennero spediti telegrammi di condoglianza alla famiglia del compianto conte Corinaldi, enologo distinto e di ringraziamento alla famiglia Papafava e Lampertico da Schio, che fecero visitare i loro poderi.

Stasera i Congressisti si radunano a banchetto.

I Romanoff nel Caucaso.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La tsarina ed il granduca ereditario sono partiti per il Caucaso.

Disordini ad una rappresentazione dell'Armata di Salvezza.

NEUCHATEL (Nostro tel. — *Ed. giorno*), 28, *ore 10,15 pom.* — Durante la seconda rappresentazione dell'*Armée du Salut* (*vedi in 2ª pagina*) prolungatasi fino a mezzanotte e alla quale interveniva il colonnello Clibborn, avvennero gravi disordini. Il popolino, assembrato intorno alla « cittadella » salutista, dopo aver per lungo tempo schiamazzato e fischiato, fece ressa alle porte, schiantò la cancellata in ferro, mise a pezzi il chiosco ove si vendevano i biglietti d'ingresso, tentò sfondare la porta che mette nella gran sala e di far man bassa sui confini dell'Esercito di Salvezza. Le guardie di P. S. e la gendarmeria, all'uopo rinforzata, dovettero sguainare le sciabole, respingere il popolo e condurre, scortati, alle carceri i salutisti sfregiati e malconci. Si temono altri tumulti per la terza rappresentazione.

Il ritorno del re Milano a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Le ultime informazioni fissano il ritorno del re a Belgrado per il 16 ottobre.

Il processo Ghiani-Mameli a Genova

Udienza antimeridiana del 28 settembre.

L'udienza è aperta alle 11,30. Continua la deposizione del comm. *Marcello*, ex-amministratore della Cassa di risparmio. Parla del libretto dei 2,100,000 prima intestato al direttore della Cassa di Sconto, quindi personalmente a Ghiani-Mameli Pietro.

Un giurato gli domanda se osservò nei fogli di presentazione alterazioni e aggiunte di effetti dopo la firma dell'amministratore di servizio.

Il teste risponde negativamente.

L'avv. Fadda, della Parte civile, osserva che durante il tempo che il teste fu amministratore scontò effetti.

Il *teste* risponde trattarsi di effetti presentati allo sconto prima che fosse nominato amministratore e rinnovati poi regolarmente.

L'on. *Pasquali*, della Parte civile, conviene col teste.

Dopo altre domande della Difesa e della Parte civile, l'avv. *Fara* domanda se l'on. Salaris fece opposizione ad un prestito che il Consiglio provinciale voleva contrarre colla Cassa soltanto perchè intermediario di quest'affare era il Ghiani.

Il *teste* lo contesta, osservando che le condizioni del prestito furono respinte dal Consiglio provinciale come non convenienti mentre il Ghiani era assente.

Il teste *Defrancesco*, direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, narra di una convenzione passata fra lui e Ghiani, che rappresentava un gruppo di amici politici. Questa convenzione stabiliva un compenso di lire 12,000 annue ed aveva fine unicamente ed esclusivamente politico. Rispondendo ad analoga domanda di un giurato, afferma di non aver mai fatto reclame alla Cassa di risparmio; il giornale pubblicava soltanto le situazioni ed altri avvisi a pagamento conforme a quanto fanno tutti gli Istituti di credito. Parla molto a lungo della Società delle miniere, finchè il presidente sospende l'udienza alle 1,35.

Udienza pomeridiana del 28 settembre.

Alle 2,40 è ripresa l'udienza, e il *Defrancesco* espone ancora varie circostanze, terminando coll'asserire che dopo il *crak* seppe dal commissario Favilla delle gravissime irregolarità che erano state commesse alla Cassa.

Viene a deporre certo *Spagnoli*, redattore-capo dell'*Avvenire*. Depone identicamente al Defrancesco circa la sovvenzione passata dal Ghiani al giornale; quanto a lui, riceveva dal Ghiani uno stipendio mensile di L. 310; non aveva altro. Il giornale pubblicava articoli finanziari, specie sulle emissioni delle obbligazioni minière Tuulai. Questi articoli erano scritti da G. Melis. Rammenta che in uno di essi si metteva in dubbio la riuscita di un'emissione; ma, vistolo, il Ghiani lo corresse, mettendo invece che l'emissione andava magnificamente.

Egli lasciò pubblicare la seconda versione ritenendo che Ghiani conoscesse meglio del Melis come stesse la cosa.

È introdotto il canonico della cattedrale di Cagliari *Don Gius. Loi*, amministratore anche della Cassa di risparmio. Fa una deposizione giulebbata. Ebbe sempre pieno fiducia nell'amministrazione della Cassa che egli non frequentò mai; era informato che il danaro vi affluiva. A sua scienza gli imputati sono eccellenti persone. E con questa nota ottimista l'udienza è tolta alle 4,25.

Congresso della Società italiana di medicina interna.
Proroga dell'inaugurazione.

Il Congresso della Società italiana di medicina interna non si inaugurerà più il 15, sibbene il 20 ottobre e durerà fino al 28 ottobre.

I ribassi sulle ferrovie del Mediterraneo ed Adriatico furono concessi a cominciare dal 6 ottobre e dureranno fino al 25; sulle ferrovie Sarde dal 1° al 20 ottobre; sui piroscafi della Navigazione Generale dal 5 al 28.

I ribassi concessi sono: fino a 100 chilometri, 30 0/0; da 101 a 200, 35 0/0; da 201 a 300, 40 0/0; da 301 a 400, 45 0/0; da 401 ed oltre, 50 0/0. Per la Navigazione, il 30 0/0, vitto escluso.

Per le iscrizioni rivolgersi, inviando L. 10, al professore Eugenio Rossoni, in Roma, via Venti Settembre, 48, od al prof. Edoardo Maragliano, in Genova, via Galata, 39.

I sottoscrittori riceveranno a volta di corriere le carte per fruire dei ribassi.

Quanti marescialli contò la Francia.

Dal 1185, data della creazione della dignità di maresciallo, al 1870, data dell'ultima nomina d'un maresciallo, s'ebbero in Francia 524 marescialli.

Il secolo attuale ne contò 67. Napoleone I ne nominò 25; Luigi XVIII, 6; Carlo X, 4; Luigi Filippo, 13; la seconda Repubblica, 4; Napoleone III, 15.

Un malfattore italiano arrestato a Marsiglia.

È stato arrestato a Marsiglia da agenti di polizia italiani appositamente inviati un tal Passerotti Giovanni, nativo di Perugia, accusato dell'omicidio di una guardia di dogana.

Il Passerotti, d'anni 30, per sottrarsi alle ricerche delle autorità italiane, aveva riparato in Francia sotto il nome di Gamboni Rosuar. Gli agenti italiani, d'accordo colla Polizia francese, disposero per poterlo avere tra mani. Il Passerotti aveva preso alloggio in via Barsotti, N. 1, ma non si lasciò trovare in casa. Gli agenti però furono informati che ad una certa ora doveva trovarsi alla stazione San Carlo per ritirare una valigia statagli spedita dalla famiglia.

Allora quattro agenti francesi ed i due italiani si recarono alla stazione, ove, secondo le indicazioni date, il malfattore si trovava, e potè essere arrestato. Condotto in carcere, il Passerotti cercò dapprima di provare un alibi, ma poi dovette tutto confessare. Avendo poi commesso il delitto coll'aiuto d'un complice, diede pure il nome di questi, che si trova in Algeria. Uno degli agenti italiani è partito subito per Orano per ricercare quest'altro individuo.

La madre del Passerotti è morta di crepacuore poco dopo conosciuto il delitto commesso dal figlio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
ATEI E CREDENTI

BORSA UFFICIALE.
29 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 30.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 65	100 75		— — — —
»	100 65	100 75		— — — —
Svizzera	100 45	100 55		— — — —
Londra +4	— —	— —	— 25 35	— 25 37 —
Id. lungo	— —	— —	— 25 35	— 25 37 —
Germania +4	— —	— —	breve 123 3/8	123 7/8
			lungo 123 5/8	124 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 29 settembre — Il ribasso verificatosi ieri sul mercato parigino trasse per fermo la sua origine dai realizzi causati dalla carezza del denaro nei riporti quale anzi accenderebbe ad ammontare ancora. Questi lievi e passeggeri contrasti non sembrano alterare per nulla il buon andamento, e se la politica, com'è generale l'aspettativa, si serberà tranquilla, potremo facilmente verificare aumento dopo la liquidazione di Parigi.

Ore 12. — Pur troppo ardore già calmato.
Rendita cont. 98 27 98 32.
Rendita fine mese 98 27 98 32.
Rendita fine pross. 98 60 98 65.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	991 — 990 —		B. Indust.	203 — nom. —
Cr. Mer.	524 — 526 —		Ferr. Mer.	794 — 795 —
Torino	730 — 737 —		Ferr. Medit.	655 — 656 —
Sub.-Mil.	241 50 242 50		Sicule	625 — 630 —
B. Sconto	343 — 343 —		Esquilino	141 — 142 —
Tiberino	384 50 387 —		Fondiario	233 — 234 —
C. Torin.	343 — nom —			

Cassa Sovv. Milano 332 50 333 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *settembre (sera).*

Farine 12 marche — pei corrente Fr. 60 90
» » — per ottobre » 61 —
» » — a 4 mesi da no.bre » 61 40
» » — pei 4 mesi ultimi » 61 90
Mercato fermo.

ANVERSA, 28 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 —
» » — pei 3 mesi primi » 19 1/2
Mercato calmo.

PARIGI, 28 *settembre (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 37 25
» *raffinato* » 108 —
Mercato debole.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 38 50
» » pei 4 mesi primi » 37 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, 28 *settembre (sera).*

Cotoni — Americani prezzi calmi. — Cotoni Indiani fermi.

Vendite della giornata	balle N.		6,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	10,000
Americani a consegnare pel corrente	»	»	5 63/64
aprile-maggio	»	»	5 25/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 48,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 35,000
Importazione della settimana balle 80,000
Deposito » 219,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6 —
» — » Nuova Orleans	»	6 —
Fair Ceara	»	5 13/16
» Pernambuco	»	5 14/16
» Fair Bahia	»	
» Maceio	»	5 14/16
» Maranhan	»	5 15/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 15/16
Fair Vhollerah	»	4 —
Good Vhollerah	»	4 10/16
Fair Oomraw	»	4 1/16
Good Oomraw	»	4 11/16
Fair Bengala	»	3 10/16

HAVRE, 28 *settembre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 200
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 32,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 28 *settembre (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo ed invariato.

BREMA, 28 *settembre (sera).*

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 95

MAGDEBURGO, 28 *settembre (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 14 75

MARSIGLIA, 28 *settembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 43,601
» — Vendite 18,000
Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 28 settembre.

Cambio su Londra	D.	4 83 1/2
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 7/8 conta
» » » Filadelfia	»	7 7/8 conta
Cotone Middling	»	10 7/16
» » a New-Orleans	»	9 14/16
Entrata cotoni nella giornata, balle	N.	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000
» pel continente	»	— —
Entrata cotoni nella settimana	»	129,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	42,000
» pel Continente id.	»	9,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	251,000
Frumento russo	D.	1,02
Granoturco	»	0,52
Farine extra-state	»	da 3 05 a 3 55
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Caffè Rio Fair	C.	15
» » Good	»	15 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/2

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

26 settembre.

Nizza Monferr. — Moscato mir. 886, da L. 1 80 a 1 95.
Id. Uvaggio mir. 4801, da L. 1 25 a 2 80.
Novi Ligure. — Nobiolo mir. 1400, da L. 1 50 a 2.
Id. Uva mista mir. 10,000, da L. 1 a 1 90.

27 settembre.

Acqui. — Moscato bianco mir. 217, da L. 2 20 a 1 80.
Id. Uva nera d'ogni qual. mir. 8812, da L. 3 a 1 50.
Alessandria (1). — Uvaggio mir. 12,700, da L. 2 10 a 1 25.
Dogliani. — Dolcetti mir. 10,000, da L. 2 25 a 3 10.
Mondovì. — Dolcetti mir. 2000, da L. 2 a 2 30.
Tortona (2). — Uva nera di collina mir. 15,921, da L. 2 65 a 1 80.
Id. Uva bianca di collina mir. 304, da L. 1 50 a 1 10.
Id. Uva fraschetta mir. 333, da L. 1 60 a 1 55.

Dispacci telegrafici — 28 settembre.

Acqui. — Moscato mir. 500, da L. 1 70 a 1 85.
Id. Uva nera mir. 18,000, da L. 2 50 a 1 60.
Alessandria. — Uvaggi mir. 2000, da L. 1 60 a 1 40.
Asti. — Barbera da L. 2 85 a 2 95.
Id. Uvaggio da L. 1 30 a 1 90.
In totale mir. 100,000.
Cassine. — Uvaggio mir. 18,000, da L. 1 50 a 1 65.
Nizza Monferr. — Moscato mir. 1000, da L. 1 60 a 2 20.
Id. Uvaggio mir. 12,500, da L. 1 60 a 2 10.
Torino. — Uve meridionali mir. 450, da L. 2 75 a 3 25.
Tortona. — Barbera da L. 3 a 2 90.
Id. Nera di collina da L. 2 15 a 1 60.
Id. Bianca da L. 1 25 a 1 10.
Id. Fraschetta da L. 1 55 a 1 40.
In totale mir. 57,000.

(1) Più mir. 280 venduti a prezzo di rapporto; mir. 3075 venduti per fuori città, e mir. 300 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 1 75 a 1 65.
(2) Più mir. 21,088 uva nera di collina venduti a prezzo di rapporto; mir. 2547 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto, e mir. 251 fraschetta venduti a prezzo di rapporto.

SETTEMBRE: giorni 30 — U. Q. 23 — L. N. 5 8bre
Sabato 29 — 272° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,01 — San Michele arcangelo.
Domenica 30 — 273° giorno dell'anno — Sole nasce 6,17, tr. 5,59 — San Gerolamo prete.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — L'amnistia accordata in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario del Sodalizio, cesserà d'aver effetto col 30 novembre p. v.

Coloro che intendessero fruire di tale indulto, potranno passare alla segreteria sociale per prendere cognizione dello speciale regolamento.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento Lenzi Evaristo, rappresentante di commercio, via Saluzzo 13; giudice deleg. avv. Agostino Danno; curatore avv. Luigi Demichelis; prima adunanza creditori 15 ottobre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 31 ottobre; verifica crediti 12 novembre, 2 pom. — Id. Stacchero Francesco, fabbricante di arredi sacri, via Maria Vittoria 20, giudice delegato avv. Pietro Fantoni; curatore avv. Carlo Conelli; prima adunanza 16 ottobre 2 pom.; termine presentazione titoli credito 20 ottobre; verifica crediti 12 novembre, 2 pom. — Id. Ditta Debernardi e Michelotti chiusa verifica crediti.

Vigevano. — Fallimento Botto Leonardi prima adunanza creditori rinviata 6 ottobre.

Istanze per nomina di periti. — Furono istanza per nomina di periti:

Torino. — *Fabini avv. Donato*, residente in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Airasca (Pinerolo) (di cui in precetto 17 agosto 1888), subastandi in danno di Teopista Fornelli moglie di Fulvio Gavioli, residente in Piscina. — *Bertoglio Giovanni Battista*, residente in Torino, per la stima dei beni (di cui in precetto 13 agosto 1888) subastandi in danno di Felice Levi, residente in Torino.

Asti. — *Campilli Francesco*, curatore della fallita Torchio Igino d'Asti e Banca Subalpina e di Milano per la stima dei beni siti in territorio di Montemarzo e di Asti (di cui in precetto 17 gennaio 1888), subastandi in danno di Torchio Igino.

Biella. — *Regis Francesco* fu causidico Giovanni, residente in Biella, per la stima dei beni siti in territorio di Ailoche, subastandi in danno di Zaninetti Giacomo fu Antonio, residente in Ailoche — *Angelino-Catella Pietro* fu Giovanni, residente in Coggiola, per la stima dei beni siti in territorio di Brusnengo e Masserano, subastandi in danno di Pozzo Eusebio fu Luigi residente in Brusnengo — *Mazziotto notaio Giuseppe*, residente in San Paolo Cervo, per la stima dei beni siti in territorio di Graglia (di cui in precetto 14 agosto 1888) subastandi in danno di Alberto Giovanni fu Giacomo, residente in Graglia — *Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario* di San Giacomo di Biella, per la stima dei beni siti in territorio di Cossila, subastandi in danno di Giacomo, Angela vedova Gilardino Francesco, Lucia moglie di Pietro Cucco, fratello e sorelle Feroni fu Giacomo residente in Cossila.

Casale. — *Patrucco Tommaso fu Ignazio*, residente in Casale, per la stima dei beni siti in territorio di Casale, subastandi in danno di Patrucco Serafino fu Ignazio, debitore, Fassina Luigi, Giuseppe ed Antonio fratelli fu Bartolomeo, Patrucco Carlo fu Luigi e Debrito Celestina coniugi, Cassano Giacomo fu Giovanni, Botta Antonio fu Francesco, res. a Casale, e Giacomelli Carlo fu Giuseppe, res. in Genova, tutti terzi possessori.

Mondovì. — *Demichelis Lucia fu Bartolomeo*, residente in Vicoforte, per la stima dei beni siti in territorio di Vicoforte, subastandi in danno di Franchino Carlo fu Giuseppe, res. in Vicoforte.

Novara. — *Falcometti Giovanni*, di Oleggio, per la stima dei beni siti in territorio di Oleggio, di cui in precetto 25 agosto, subastandi in danno di Valentini Giacomo fu Giacomo. — *Velatta Lorenzo*, residente in Romagnano-Sesia, per la stima dei beni siti in territorio di Romagnano-Sesia, subastandi in danno di Albertini Teodoro, resid. in Romagnano.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Marina Ficori* fu Stefano, defunta in Parma, da Oberto D'Oria di Dolceacqua fu G. B., come padre e legittimo amministratore della minorenne sua figlia Lucrezia Costanza Maria.

Acqui. — Eredità testamentaria dell'avv. *Borelli-Bocca Eugenio* fu Paolo, defunto in Acqui, da Scaliti Paolo di Ferdinando, residente in Nizza Monferrato.

Novara. — Eredità intestata di *Proverbio Luigi*, defunto in Novara, da Bozzola Maddalena e Proverbio Marcella, residenti in Novara, la prima in proprio e per i figli minori Eugenio, Romilda, Liberata, Margherita e Antonietta fratello e sorelle Proverbio.

Rosignano Monferrato. — Eredità di *Giuseppe, Luigia, Giovanni Lavagno*, defunti in S. Martino, da Morra Carolina fu Giuseppe ved. Luigi Lavagno, residente in S. Martino di Rosignano, in proprio e come rappresentante degli altri suoi figli minori Modesto e Giuseppina Lavagno.

Vercelli. — Eredità intestata di *Ferraro Vittorio* fu Pietro, defunto in Vercelli, da Vigino Giovanna vedova Ferraro, in proprio e per i minori suoi figli Margherita, Pierina, Pietro e Filippo fu Filippo Ferraro.

Appalti. — *Alessandria.* — Nel giorno 2 ottobre 1888, 10 ant., presso la Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto del servizio dei trasporti di detenuti, corpi di reato e delle scorte per un quinquennio dal 1° gennaio 1889 al 31 dicembre 1893. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 60,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 10,000. Cauzione a prestarsi dall'aggiudicatario L. 3500.

Rivendite di generi di privativa. — Nel giorno 8 ottobre avrà luogo l'appalto per la rivendita N. 8 nel Comune di Arona, via di mezzo. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 2035 85. Offerte all'Intendenza di Novara. Deposito di L. 205.

Borsa di Genova, 28 settem.		Az. Ferr. Mediterr.	630 —
Rend. Ital. cont.	96 37	*Cambi*	
» » f. m.	96 40	Londra — vista	25 00
Az. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	25 01
» Credito Mobil.	1085 —	Parigi — vista	100 70
» Ferrov. Merid.	791 —	» lett.	100 70
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Chiusura della Borsa di Parigi, 28			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	420 1/10
» 3 0/0	83 07	Rend. ungher. 6 0/0	84 9/16
» 4 1/2 0/0	106 00	Rend. spagn. ester.	70 5/16
Rend. ital. 5 0/0	97 25	Banca di sc. di Parigi	500 —
Camb. Londra vista	25 41 ½	Banca Ottomana	519 1/10
Consolid. inglesi	97 5/8	Argento fino	256 —
Obbl. Lombarde	308 50	Credito fondiario	1377 —
Cambio sull'Italia	1/2	Suez	2252 —
Turco nuovo	15 45	Panama	285 —
Banca di Parigi	860 —	Lotti turchi	40 60
Tunisino	501 —	Ferr. Meridional	787 —

MERCATI.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 28 8bre — Nei grani abbiamo fermezza; nell'avena un [illegible] aumento di L. 0 50. La meliga e la segala sono stazionarie. I risi nuovi mancano ancora, perciò le piccole partite hanno facile esito.

Grano da L. 21 00 a 23 50 — Grani esteri da 25 50 a 27 50 — Avena da 16 50 a 17 50 — Avena estera da 18 a 18 50 — Segala da 14 50 a 15 50 — Meliga da 15 00 a 16 50 — Riso da 34 00 a 42 00 — Farina B da 33 50 a 34 00 — Id. a consegna 3 mesi da 33 50 a 33 00.

Riso, avena, farina fuori dazio.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta, del 27 settembre 1888.

Seta mazzami	al Kg.	da L. 27 —	a 28 —
Strusa 1. qualità	»	da » 7 50	a 9 70
Id. 2. id.	»	da » 0 20	a 5 60
Galletto bucato giallo	»	da » 4 —	a — —
Id. id. verdi	»	da » 3 —	a — —
Rugginosi non nati	»	da » 2 50	a 2 10
Doppi depurati	»	da » 3 50	a 3 —
Doppi scarti	»	da » 2 —	a 1 50
Galettame	al Kl.	da » 15 —	a 12 —
Moresconi	»	da » 5 —	a 4 —
Faloppe (Bosco)	»	da » 12 —	a 10 50

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 28 settembre.

Organzino	colli 16 —	K.	1461 54
Greggie	colli 9 —	K.	840 14
Totale	colli 25 —	K.	2307 68
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 494	K.	46216 24

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Piroscafi in viaggio.

Porto-Saïd (Ag. Stef.), 27. — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Aden.

Montevideo (Ag. Stef.), 26. — Il *Lilian*, è partito per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

San Vincenzo (Ag. Stef.), 26 — È giunto il *Rosario* e proseguirà pel Plata.

Suez (Ag. Stef.) 28. — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Aden.

Singapore (Ag. Stef.), 28, — Lo *Stura*, della N. G. I., ha proseguito per Hong-Kong.

Il rapporto del deputato Maffi sullo Stabilimento calcografico di Roma

Rivelazioni e rimedi.

Milano, 27 settembre.

(oc.) — S'era fatto un grande scalpore alla fine del mese scorso a proposito di rivelazioni che erano state fatte intorno al Regio Stabilimento di calcografia a Roma, il cui scopo è quello di far sì che restino conservate — a mezzo specialmente dell'incisione in rame — le opere più segnalate degli antichi artefici che hanno [illegible] splendore a Roma, ed a coltivare l'esercizio della gioventù studiosa nelle arti liberali.

Si sapeva che c'era qualcosa nell'indirizzo artistico e nell'indirizzo amministrativo di quello stabilimento che intralciava il retto e il proficuo raggiungimento dello scopo, dando luogo a mormorii ponenti in dubbio perfino l'onestà del personale. Questi mormorii erano tanto diffusi che venne nominata una Commissione governativa d'inchiesta alla quale venne affidato l'incarico di riferire sui mali e studiare i rimedi. La Commissione riversò poi il compito su una Sotto-Commissione, la quale riuscì composta dello scultore deputato Ferrari Ettore, del pittore Michetti e del deputato operaio di Milano Antonio Maffi.

Per un caso fortuito, ho potuto avere in mano il testo della relazione stesa dall'on. Maffi e non ancora distribuita ai membri della Commissione.

È una primizia quindi quella ch'io posso darvi stralciando qualcuno dei brani principali.

Ma ahimè! quale triste primizia!

Era stato annunziato su pei giornali che, contro le gravi rivelazioni, gli impiegati in massa addetti alla Calcografia avevano deliberato di querelarsi contro il giornale di Milano che le aveva date.

In complesso, si attribuiva ad un membro della Direzione dello stabilimento l'aver confermato che inconvenienti ne esistevano davvero, ma che gli impiegati essendo mal retribuiti, si lasciava loro in compenso il *permesso di rubare*, ovverossia si chiudeva un occhio sulle irregolarità.

Ora tutto ciò, forse con meno brutalità di frase, viene confermato nel rapporto dell'on. Maffi laddove si tratta del personale.

Basti dire che la Sotto-Commissione sintetizzò le risultanze dell'inchiesta nella seguente deliberazione:

« La Sotto-Commissione, venuta a conoscenza di « fatti poco corretti avvenuti per parte di alcuni im« piegati della Calcografia, propone alla Commissione « d'invitare il Ministero, dopo appurati i fatti, di pro« cedere ad una radicale riforma del personale ammi« nistrativo. »

Dai verbali degli interrogatorii fatti risultano poi delle dichiarazioni gravissime.

Spigolo qua e là:

1° « Gli impiegati della Calcografia fanno il negoziante per proprio conto.

« Avendo il direttore trovato delle stampe della Calcografia in vendita presso un bottegaio della città, invece di denunciare il fatto e provvedere, com'era suo dovere, si limitò a ritirare quelle stampe e ad imporre agli incisori l'obbligo della firma sul registro delle prove.

2° « Il Gilli — direttore dello stabilimento — trovò delle stampe in vendita altrove e le riportò alla Calcografia; allora [illegible] fatto il registro dove tutti gli impiegati si sono firmati *ad eccezione di chi aveva commesso l'abuso.* »

3° « Un disegno fu eseguito nella Calcografia e venduto poi per 1000 lire, mentre era stato fatto a spese dello Stato, cioè da un impiegato della Calcografia, pagato per fare gl'interessi dell'Istituto per cui è stipendiato. »

Risulta anche dall'inchiesta che certo Lattes, ex-impiegato della Calcografia, acquistò per sua conto una raccolta di rami della famiglia Torlonia, il cui prezzo di stima venne fatto dall'attuale presidente della Calcografia, cav. Marcucci, e che di quei rami vennero poi stampate le copie nell'interno dello stabilimento in questione.

Il signor Gilli, direttore dello stabilimento, pur confermando i fatti della vendita dei disegni e della perizia fatta dal Marcucci, cercò attenuarne l'importanza dichiarando che a suo parere nelle circostanze in cui vennero commessi non possono costituire colpa. Ma è forse a questa attitudine di difesa non bene spiegata nella relazione che si può legare la frase del *permesso di rubare* accennata più sopra.

Il Gilli nella sua esposizione fu però franco e sincero. E infatti nelle pagine del processo verbale a lui riferentisi che, sotto la data dell'11 luglio 1888, si trovano le seguenti linee:

« Riguardo alla vendita di stampe appartenenti alla « Calcografia, il cav. Gilli ammette di averne una volta « trovate in un negozio, ma ignora l'autore della « sottrazione e crede che questi non si sia mai co« nosciuto. Dubita poi che in quell'occasione potesse « trattarsi di stampe che furono trafugate al Mar« cucci, ed aggiunge che stampe della Calcografia « ebbe a trovarne anche a Campo di Fiori. »

E più avanti:

« Il cav. Gilli crede che ciò dipende dal fatto che « il personale è troppo vecchio, e si è in certo qual « modo radicato nell'istituzione in modo da conside« rarsene quasi il padrone. Nota però che si è in via « di grande miglioramento, e che ora non si ripete« rebbe più il caso di *tirare un numero enorme* « *di stampe dei Piranesi per comodo del personale.* »

Queste due ultime linee rivelano tale enormità che, per quanto si riferisca ad un passato, ora relativamente migliorato, credo, o almeno spero, abbia pochi precedenti nella storia dei pubblici uffici.

Intanto si deve in gran parte a questa disorganizzazione e — diciamo pure la brutta parola — demoralizzazione interna dello stabilimento se l'introito della Calcografia diminuì in breve volger di anni di oltre la metà.

C'è la statistica che parla. Mentre nel 1870 gl'incassi fatti superavano le 48 mila lire, nel decorso anno furono di sole L. 20,938 45.

Nè poteva essere altrimenti, poichè le copie che venivano vendute dal personale ai negozianti di stampe dovevano rappresentare altrettanta diminuzione d'introiti per lo stabilimento.

Ora non resta che augurarsi una energica [illegible] da parte dell'autorità governativa.

Epurazione del personale e nuovo indirizzo organico ed amministrativo: questi sono i due punti a cui specialmente si deve badare.

Uno dei mutamenti più radicali, frattanto, che la Sotto-Commissione intende introdurre, lo si trova nei primi due articoli del progetto pel nuovo regolamento in cui si definisce lo scopo della Calcografia.

Essi stabiliscono:

1° La Calcografia nazionale ha per iscopo di mantenere e far prosperare l'arte dell'incidere in rame, promovendo l'intaglio a bulino finito, quello alla maniera cinquecentistica, quello all'acqua forte e quello a maniera mista. Tali sistemi saranno adoperati tanto per le riproduzioni come pei lavori autografici;

2° A conseguire tale scopo verrà istituita alla Calcografia una *scuola d'incisione* e saranno stabiliti dei premi da erogarsi per concorsi nazionali ed internazionali.

Chi conosce il regolamento attuale, chi lamenta la mancanza di scuola d'incisione addetta alla Calcografia, ecc., può apprezzare da questi due articoli la intonazione nuova che si vuol dare allo stabilimento, ora così disgraziato.

Due monumenti a Soragna

Parma, 26 settembre.

(F...) — Per il giorno 30 del corrente mese si prepara a Soragna una bella festa patriottica, dovendosi in quel giorno inaugurare due monumenti che la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, col concorso del Municipio e di private offerte, ha eretto alla memoria uno di Giuseppe Garibaldi, l'altro di Domenico Riccio.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'onorevole Ettore Sacchi di Cremona.

In tale solenne congiuntura la patriottica popolazione di Soragna prepara festeggiamenti che potrebbero fare la loro buona figura anche in una città, sicchè, anche per questo, è da aspettarsi che a quella borgata accorrerà un mondo di gente, specialmente di qui, e la festa riuscirà importante e memorabile anche per concorso di gente. Vi interverranno poi rappresentanze con bandiere di tutte le Associazioni liberali della provincia e anche di fuori. Anche da qui ne partiranno [illegible].

Ecco intanto l'epigrafe che si legge sulla lapide a Domenico Riccio de' Marenghi, detto Riccio da Parma:

Soragna — ricorda con orgoglio — Domenico di Pietro Riccio de' Marenghi — detto Riccio da Parma — che illustrò questa terra — nella celebre disfida di Barletta — 13 febbraio 1503 — fra i tredici campioni — che al cospetto di Francia e Spagna — vincitori, alzarono — il patriottico grido — Viva l'Italia, vivano gli italiani — 1888.

È opera del dottor Cesare Foà, rabbino della università israelitica di Soragna.

I due monumenti furono eseguiti dall'egregio scultore cremonese Silvio Monti, e per il loro pregio artistico sono lodatissimi.

La succursale dei Giovi.

I lavori della linea succursale dei Giovi procedono alacremente, e se nulla avverrà di anormale e impreveduto, la grande galleria di Ronco potrà essere aperta al pubblico esercizio pel mese di marzo, anzichè pel luglio com'era stato stabilito.

Dal mese di agosto 1887, epoca in cui ebbero principio i lavori, vennero messe in opera nel tratto pericolante, che ha un'estensione di due chilometri, 1173 armature complete per sorreggere gli anelli del rivestimento e 1700 armature per cunicoli centrali e laterali.

Com'è noto, i lavori vengono ora eseguiti dalla Rete Mediterranea per conto del Governo. Nello scorso mese vennero impiegati, in media, 3082 operai al giorno. Lo stato sanitario fu eccellente malgrado la temperatura sia salita a 31° centigradi nel cunicolo in calotta.

A Busalla vennero riparati i compressori d'aria; non cessa mai meno la sorveglianza sullo stato dell'armatura del vecchio rivestimento destinato a scomparire, e vennero rafforzate le armature più deformate.

Il tratto in cui avvenne lo sconcentramento del 7 ottobre è serrato ai due lati da anelli quasi completi del nuovo profilo. Nel 1500 metri critici i grossissimi piedritti sono quasi ultimati; così pure la calotta e l'arco rovescio della platea.

Pur troppo stanno anche per finire i sette milioni preventivati per la ricostruzione, e prima che i lavori siano ultimati si arriverà certamente ai dieci milioni; ma non è certamente il caso di fare delle recriminazioni, e quando si sono spesi, in un'opera come quella di cui trattasi, 70 milioni, si può ben aggiungerne altri tre, pur di vedere i lavori ultimati in modo soddisfacente e duraturo. La succursale dei Giovi è destinata a favorire il commercio che si svolge nel porto di Genova e che rappresenta il principale coefficiente di lucro per l'erario nazionale; per questa considerazione non dobbiamo dolerci dell'ingente spesa.

Una visita a Pietro Sbarbaro nelle carceri di Sassari

Un corrispondente della *Tribuna* è stato a trovare il prof. Pietro Sbarbaro nelle carceri giudiziarie di Sassari e ne scrive in proposito al suo giornale. L'alto silenzio che si è fatto da qualche tempo sulla sorte di Sbarbaro merita di essere rotto per riferire alcunchè di questa visita. Ecco quanto scrive il corrispondente del giornale romano:

« ....Oggi mi sono avviato verso le Carceri giudiziarie, dove giunto e presentatomi, con un cortese biglietto di un onorevole amico, a quel direttore, ebbi sull'istante il permesso di abboccarmi col prof. Pietro Sbarbaro nel parlatorio comune, alla presenza di una guardia carceraria.

« Innanzi ad una inferriata, con delle sbarre trasversali, era posto un piccolo tavolo; io sedetti di fronte e la guardia da un lato. Dopo due soli minuti è comparso il professore.

« La sua figura si delineava nettamente attraverso l'inferriata. Ho detto subito il mio nome, e Sbarbaro mi strinse la mano stringendo la mia con molta effusione. Egli vestiva un lungo soprabito nero ed aveva in testa un cappello duro. I capelli e la barba sono lunghissimi, il colorito è roseo, gli occhi sono sfavillanti, l'insieme della persona poi è di un uomo al quale il duro carcere non ha tolto nè il sonno, nè l'appetito.

« Dopo che il professore ebbe preso posto sopra uno sgabello di legno e che io diedi a lui notizie della sua signora e di qualche amico, dopo che lui mi ebbe rivolta qualche preghiera circa certi libri ed altri oggetti che a lui fornisce l'ospitalità sassarese, mentre la guardia apriva tanto d'orecchio, io mi sono rivestito delle mie alte funzioni entrando senz'altro in argomento col dire:

« — Ebbene, questa grazia? Che speranze ci sono?

« E lui, riscaldandosi subito:

« — Va bene, va bene la grazia! Ma io spero, ma io desidero, ma io reclamo per giustizia che essa venga motivata! La pena per reato di stampa è giunta al suo termine; in quanto all'altra sentenza per diffamazione, io la ritengo ingiusta, illegale... Me ne appello all'articolo 45! Io invoco l'ordine del giorno Parenzo a proposito dell'incidente Lovito-Nicotera, accettato ad unanimità nella seduta del 14 aprile 1880... Perchè... capisce? Se il Parlamento...

« A questo punto la povera guardia, che aveva principiato a sudar freddo, ha interrotto il professore gridando:

« — Non permetto che si prosegua di questo tono. Sono discorsi che io non intendo, che possono compromettermi.

« Allora il professore, agitandosi, afferrandosi alle sbarre urlò:

« — Ma questa è un'illegalità! Io faccio della storia contemporanea! Una guardia deve conoscere la storia d'Italia! Rispettate un uomo che ha dato tanto opere al suo paese!...

« La guardia, atterrita, corse fuori gridando:

« — Che venga giù il direttore! Io non voglio sentire questi discorsi... — e ci lasciò per qualche minuto soli.

« Il professore si è subito calmato e mi ha detto:

« — Ho ricevuto l'altro giorno una lettera della mia povera moglie. Il Consiglio dei ministri — essa mi scrive — in una prossima seduta si occuperà di me. Io ho già provveduto alle mie cose. La vita del pubblicista è finita! Io mi dedicherò esclusivamente all'insegnamento universitario. Ho chiesto la libera docenza di Economia politica e di Filosofia del diritto nell'Università di Roma. La Facoltà legale ha accettato la domanda. Ora tocca al Consiglio accademico e poi al Consiglio superiore...

« E quindi, cambiando improvvisamente discorso:

« — Senta: un deputato, un mio amico — del quale non voglio far il nome — per ristrettezze finanziarie si dimetterà quanto prima. Egli ha già fatto il mio nome presso gli elettori principali del suo Collegio. Sarebbe un'elezione protesta contro la liberazione del Cipriani.

« Io stava tutt'orecchi, ma, ahimè! a questo punto è giunto il direttore accompagnato dalla guardia, ed il professore, invece di proseguire il discorso, è montato su tutte le furie!

« Il direttore delle carceri, un'assai cortese persona, gentile quanto zelante, dopo aver liberato dalle torture la misera guardia, ha preso posto vicino al tavolo e senza tener conto dell'accaduto, con molta affabilità ha preso parte alla nostra conversazione dandole un'intonazione — come devo dire? — meno politica.

« — Come passa la sua giornata? È provveduto di molti libri? Che cosa scrive di bello ora?

« E lui:

« — La mia grande opera su *Emerico Amari* è quasi compiuta. Mi occorre però consultare alcuni libri, che mi è stato impossibile rinvenire a Sassari. Qui, nelle carceri, ho scritto un romanzo: *Il Promesso Sposo*, ed un'operetta educativa, *Mente e Cuore*, libro che sarà dedicato esclusivamente ai giovani... A proposito, mi faccia un favore. Parecchi giornali hanno stampato che io farò rappresentare, prossimamente, una commedia: *La vita moderna*. Non è vero, io non l'ho neppure ideata. A Lugano, una volta, dietro consiglio di Giosuè Carducci, abbozzai una commedia: *Lo scrutinio di lista*. L'abbozzo si trova presso mia moglie... La Compagnia Solari, che ha dato a Savona una recita a mio benefizio, avrà forse un giorno quella commedia, se pure la terminerò.

« Dopo di ciò, siccome l'ora della visita era quasi trascorsa, il professore, con la più grande effusione, esternando una vivissima riconoscenza, mi ha ripetuto ciò che hanno udito da lui tutti i visitatori. Della gentilezza, cioè, che egli riceve ogni giorno dai bravi avvocati e studenti di Sassari. Un cibo sostanzioso, dei vini generosi, abiti, il pagamento di una decente camera, carta per scrivere, giornali, ecc.

« E anche quando mi congedò, mentre mi stringeva la mano, con calore mi disse:

« — Salutatemi i miei buoni sassaresi, la mia riconoscenza durerà eterna. »

Il Congresso antifillosserico di Ceva

La fillossera minaccia i vigneti del Piemonto da più parti: il Monferrato è minacciato dalla parte del Novarese, l'Alto Monferrato e le Langhe dalla Liguria, ed è naturale che i viticultori di questo importantissimo seno viticolo siano preoccupati per la difesa dal terribile flagello che lo sovrasta.

Con zelo lodevolissimo il Consorzio antifillosserico subalpino organizzò un servizio di vigilanza che funziona in modo soddisfacente, ed in quest'opera è meritevole di alto encomio l'egregio presidente della Commissione ampelografica della provincia di Cuneo, il cav. Guido Rocca, il quale si mostra veramente instancabile nel promuovere tutti quei provvedimenti che mirano a ritardare, per quanto è nella umana possibilità, la disastrosa invasione della fillossera. Nell'occasione che a Ceva doveva aver luogo il due scorso mese la festa annuale agraria promossa dal Comizio Agrario di Mondovì, si tenne pure, per iniziativa del solerte cav. Rocca, un modesto Congresso di viticultori dell'alta valle del Tanaro collo scopo di conoscere quali sono le odierne condizioni dell'infezione in Liguria, ed escogitare nuovi mezzi di vigilanza e di difesa.

A tal uopo venne chiamato da Porto Maurizio il professore cav. Vassallo, regio delegato fillosserico, che dirige attualmente per conto del Governo l'opera di distruzione dei centri infetti della Liguria.

Il Congresso riuscì importante per il numero degli intervenuti e per le conclusioni prese, benchè si sia chiacchierato poco — essendosi fatta nessuna discussione sulle proposte della Presidenza.

Il cav. Vassallo, invitato dal cav. Lanza, presidente, a fare la sua relazione, cominciò prima d'ogni cosa il Congresso di Mondovì, che dice essere stato fecondo di ottimi risultati per l'opera di difesa. Passa in seguito ad esporre le attuali condizioni dell'infezione in Liguria, dicendo che a Porto Maurizio e Dolceacqua buona parte del territorio fillosserato venne abbandonata. Osservò che i proprietari si curano poco dei mezzi preventivi di difesa, ed ascrive a tale apatia il più rapido estendersi dell'infezione. Nel 1885 nei piani di Oneglia si fecero esplorazioni e si applicò il sistema distruttivo.

Nel 1887 la Commissione consultiva ordinava nuove esplorazioni nei mandamenti di Diano Marina ed ai pozzi di Porto Maurizio nella vallata della Rossa, importante zona vitata.

Nello scorso anno le esplorazioni si fecero su una superficie di circa novemila ettari, e su 50 milioni di viti ne vennero esplorate il 25 0/0. Ne risultarono cinque centri infetti, dei quali tre nel territorio di Porto Maurizio, uno a Diano Calderina, uno a Diano Castello.

Verso Nava si applicò pure il sistema distruttivo ad un centro fillosserato; si fecero abbondanti zone di sicurezza, e la fillossera scomparve. Il Vassallo crede che l'incolumità constatata ora a Diano Calderina sia anche altrove.

A Corvo si scopersero 65 ceppi infetti, che vennero immediatamente distrutti, e il giorno primo settembre si fecero le iniezioni di solfuro di carbonio.

In complesso dice che si deve essere soddisfatti del sistema distruttivo, e si lusinga che il passaggio sarà lento e lontano purchè siano avveduti i proprietari nell'importare piante dal litorale e nell'invigilare sulle importazioni dalla Liguria. Ha provveduto ad un apposito corpo di guardie che vigila al confine ligure. Lamenta l'eccessiva indulgenza dei magistrati nel punire i contravventori alle prescrizioni regolamentari per la vigilanza.

A San Remo il territorio è pure sospetto e tuttora inesplorato; confida però che nell'anno in corso verrà pure provveduto per le esplorazioni, come si è recentemente provveduto per quelle che si stanno facendo alla sommità della Valle Argentina nel mandamento di Triora.

Attualmente attendono alle esplorazioni da lui diretto 450 operai, e con questi provvederà per le esplorazioni della zona che confina con la provincia di Cuneo. Conviene però impedire che l'infezione penetri nella provincia di Genova, dalla quale potrà poi con molta facilità penetrare in quella di Cuneo per l'alta valle del Tanaro.

Accenna in seguito ai vigneti sperimentali di viti americane fatti in terreno fillosserato, e dice che le viti sono in buone condizioni, ma confuse in modo che occorre un lavoro di selezione. Fece una larga distribuzione di viti americane, e si rallegra di aver constatato che i proprietari cominciano a fare esperimenti che gioveranno ai viticultori del Piemonte per conoscere ed apprezzare le varietà resistenti. Conchiude invitando i viticultori a visitare quella regione perchè crede che si penetreranno meglio del [illegible] pericolo da cui sono minacciati.

Il professore Cavazza, dopo l'esposizione fatta dal collega Vassallo sulle condizioni dell'infezione in Liguria, si sente confortato apprendendo che sono riusciti bene gli esperimenti fatti sulla resistenza delle viti americane in terreno fillosserato. Soggiunge che la condizione dei viticultori si fa difficile, e che ora assistiamo dolorosamente all'invasione della fillossera e di uno stato morboso della vite. Accenna alla peronospora, alle stragi che fa ed ai rimedi che lui dice efficacissimi per combatterla.

Se v'è rimedio per la peronospora, v'è anche per la fillossera.

Raccomanda di vigilare sulle importazioni dalle località infette per ritardare l'invasione, che è inevitabile. Tutti devono secondare il Governo nell'applicare i mezzi distruttivi.

Fa un breve cenno sulla biologia della fillossera e sulla rapidità con cui può moltiplicarsi ed estendersi.

Suggerisce i piantamenti di viti americane, le quali devono essere l'àncora di salvezza della viticoltura dell'Alto Piemonte. Ricorda il compianto cav. Sacco, che impiantò in Ceva un bel vivaio di viti americane immuni e di scelta qualità. Si astiene per ora di suggerire i vitigni resistenti perchè non può ancora pronunciarsi sulle esperienze che si fanno in Liguria. Fin d'ora però ritiene resistenti le *Rupestris*, le *Riparia*, il *Yorck Madeira*, il *Solonis*, il *Clinton*, il *Taylor*.

Conchiude facendo voti perchè il Governo continui nell'applicazione del sistema distruttivo, che fece finora ottima prova.

In seguito il presidente dà lettura delle proposte che devono far tema di discussione.

Dopo brevissima discussione, alla quale prendono parte il comm. Arnaud, il cav. Jemina, il cav. Vassallo, il geometra Fantini, il signor Marsiglio ed il relatore cav. Cavazza, vennero messe ai voti e votate per acclamazione le seguenti conclusioni e proposte:

1° Che la popolazione agricola, conscia del pericolo che è creato dalla vicinanza dei centri fillosserici liguri e della responsabilità che per la condizione dei luoghi deve assumere in faccia a sè stessa ed al Piemonte, si astenga da ogni importazione di vitigni, uve, piante da frutta, ortaggi, tuberi, ecc., ecc. che potessero per avventura racchiudere il germe dell'infezione.

2° Che le autorità comunali ed i corrispondenti fillosserici vigilino acciò non si facciano simili importazioni ed in caso ne diano tosto avviso alle autorità competenti, informando prontamente di ogni deperimento che si accenna nei vigneti;

3° Che i viticultori continuino a coltivare in piccola scala le viti americane per rendersi in breve edotti sulle varietà da prescegliere come più adatte alle condizioni locali, sia per la produzione diretta, che per l'innesto delle varietà nostrali;

4° Che il Governo, le Provincie ed i Comizi Agrari procurino di diffondere gratuitamente le talee e barbatelle delle migliori viti americane;

5° Che il Governo promuova conferenze nei Comuni vitiferi sulla coltura e sull'innesto delle viti americane;

6° Che vengano tosto esplorate le regioni vitate del litorale fra Porto Maurizio e San Remo; che sia senz'altro applicato il sistema distruttivo alle infezioni che per avventura si scoprissero; che venga ripetuta il più presto possibile l'esplorazione nelle regioni viticole liguri più prossime ai vigneti del versante Appennino piemontese; che si aumenti la vigilanza sul trasporto delle derrate vegetali fra la Liguria, il Piemonte e l'estero;

7° Che allo scopo di diminuire i pericoli di importazione della fillossera dal territorio abbandonato del circondario di San Remo, venga ivi applicato in via amministrativa il sistema curativo col solfuro di carbonio sotto la direzione di personale competente e dipendente dal Governo.

Giovanna D'Arco canonizzata.

Corre voce che il padre generale dei Francescani abbia presentato al Papa la dimanda per la canonizzazione di Giovanna D'Arco. L'Ordine francescano ricorda a tal proposito che i membri dell'Ordine furono i primi ad incoraggiare la Pulzella d'Orléans nella sua missione; che essi l'hanno sempre sostenuta e difesa; che uno di essi fu suo confessore e cappellano durante le sue campagne.

L'Esercito della Salvezza in Isvizzera

Rappresentazioni spettacolose.
La grande Caserma — Fuoco e sangue.

26 settembre.

(DALL'EVAN) — Il « generale » Booth dev'essere l'ateo degli atei, fornito di una *furbina* di primo pelo per aver immaginato e messo al mondo un culto così... *dilettevole*, così irresistibilmente attraente come quello dell'*Armée du Salut*. La « Caserma, » dove, così per ridere, non si respira che « fuoco e sangue, » ha l'architettura di una cassa sesquipedale con porta laterale quasi invisibile, senza finestre, avente luce dal... cielo, cioè dagli abbaini invetriati, con gallerie per gli spettatori e palcoscenico per gli attori... e le attrici, e nel mezzo del quadrilungo salone un quadrato tutto di rosso scarlatto che sembra copiato dal coreografo del Circo Lorch, pure aperto in riva al lago, e al quale l'*Armée* cerca di far concorrenza e la fa.

« Io amo molto la ginnastica, i cavallerizzi... e le cavallerizze, — mi dice un buontempone incredulo; — ma posto nell'alternativa di scegliere tra la serata di gala del Circo Lorch, che dà il *Mazeppa*, e la rappresentazione spettacolosa dell'*Esercito di salvezza*, non esito a decidermi per quest'ultimo. E sapete perchè? Perchè non vedremo forse mai più tanti giovanotti vestiti di rosso e tante belle ragazze in abito bleu col cappellino alla *fashionable* che mi fa l'effetto di un roccolo pei merli implumi. »

***

Stasera s'inaugura la grande « Caserma » dell'esercito boothiano, costruita coll'obolo dei buoni e fedeli credenti d'ogni contrada, in barba alle autorità costituite ostili e a dispetto di satanasso. Il popolino che smania in piazza, scalpita nel trivio e non sa sfuggire all'azione del fuoco e del sangue di quegli imberbi apostoli della nuova religione... tutta amore e gaudio e senza penitenza.

Bussate e forse vi sarà aperto il cuore della capitana Sara... della luogotenente Elisabetta... e di altre ninfe di turchino vestite che vi danno nell'occhio...

Per le persone attempate ci sono altre distrazioni... Quella di riposar lo spirito sopra una « compagnia di soldati e soldatesse » che cantano gaie canzoni in onore di Gesù, accompagnandosi con gesti e battimani che eccitano il sistema simpatico-nervoso, il quale si esalta fino alla danza di San Vito... ed anche per altro. Il qual effetto cailarante è visibile ad occhio nudo; soldati e soldatesse scambiando gesti, sorrisi e certe occhiate traditrici da mandar in visibilio un San Luigi.

***

Un manifesto su carta rossa, come quello del Circo, è distribuito *gratis* per le vie, nei pubblici stabilimenti, e dice: « Inaugurazione solenne della grande Caserma dell'Esercito di salvezza a Neuchâtel, mercoledì 26 settembre; combattimento a fuoco e sangue di tutto l'Esercito sotto gli ordini del colonnello Clibborn, capitani e capitane Cosandey, Schindler, ecc., con cornamuse e cimbali beneaugurati, canti e cori e tube *au grand complet.*

« Biglietti d'ingresso: primi posti, 1 franco; galleria, centesimi 50. — Nota bene: la *fede* entra per gli occhi nel cuore e si manifesta per mezzo del portamonete... Date, date molto pel trionfo dell'Esercito uscito in battaglia per salvare il genere umano dalla perdizione. »

***

Grande aspettazione, grande affluenza di popolo ostile, di curiosi che si divertono e che sperano divertirsi. Ma oh delusione! L'autorità governativa mantiene il decreto di sfratto dal Cantone contro il colonnello Clibborn e la colonnella Booth, i quali, officiosamente avvertiti, evitano di farsi prendere gentilmente pel colletto dai gendarmi. E, quel che toglie molto allo spettacolo, l'autorità di P. S. ha vietato l'uso delle tube, cornamuse e cimbali, nonchè i cori nelle pubbliche vie. Quei di fuori — il gran pubblico — non hanno altro divertimento che di veder sfilare l'esercito, dei due sessi uniti, in mezzo alle grida della marmaglia e ai fischi del popolino visibilmente mal prevenuto contro l'*Armée.*

I pressi della « Caserma » formicolano di gente che fischia, ride, minaccia, schiamazza. Le autorità e la forza pubblica sono al loro posto; l'esercito entra alla sfilata e i capitani con la coda tra le gambe come cani in un giuoco di birilli. Entriamo noi pure profani increduli pagando il nostro bravo franco.

***

Il Circo, cioè la Caserma nuova di zecca e imbiancata di fresco, è sufficientemente illuminata. Sui muri disegnate armi e bandiere con motti: *Combattimento, Fede, Vittoria, Viva Gesù, Amore, Salute, Perseveranza*, ecc. Gli spettatori stanno in platea poco numerosi; la Stampa ha mandato i suoi *reporters*, l'autorità i suoi rappresentanti. I soldati giovani imberbi con la loro camicia rossa a iscrizioni in oro, stretta come quella dei ginnasti, senza berretto, con pantaloni neri attillati, cantando e gesticolando in modo ritmico, fanno l'effetto degli artisti del circo. Quegli che dirige lo spettacolo — Schindler — ride, fa smorfie come un *clown* del Lorch. Le soldatesse, sedute più in alto, nell'impalcato in forma di anfiteatro, seguono con insieme i cori e i movimenti dei loro compagni mascolini, naturalmente più chiassosi. In generale i soldati sono svelti giovinotti e le soldatesse belline anzichenò, meno alcune un po' attempate, che sembrano mummie semoventi. I neoconti e le neoconvatesse de l'*Armée*, quelli e quelle che *provano la loro fede col portamonete*, stanno davanti al palcoscenico, nei posti riservati ai « benefattori. » Il primo atto consiste nel cantare in coro, uomini e donne, certe arie popolari, allegre ed *entraînantes*, francesi e italiane, alle quali si applicano versetti e poesie scelte nel canzoniere speciale dell'*Esercito*. Ne contiene ottantaquattro, e mi si offre anche il supplemento... Ben inteso pagando 10, 20, 30 centesimi. Comprianno anche il giornale salutista *En avant*, vero *Figaro* del genere. C'è da ridere per due ore. E si ride accompagnando i cori sull'aria:

Addio, mia bella addio, l'armata se ne va,

oppure:

Rosina vieni abbasso, l'è un'ora che son qui,
E la luna è tanto bella che mi sembra il dì.

C'è n'è per tutti i gusti, fino a: *Daghela avanti un passo*, oppure *Alfred est là bas qui m'attend*, ecc.

Mai fu veduta parodia più comica, più grottesca d'una religione come questa dell'Esercito salutista. Si capisce però come la gioventù, anche di buon ceto, si lasci facilmente sedurre. Quello sacerdotesse di 18 anni fanno sui giovani... nervosi l'effetto della calamita sul ferro, e viceversa i garzoni sulle donzelle. Ciò spiega il successo, altrimenti inesplicabile, della propaganda salutista. Chi va con la speranza d'un amore corrisposto che non obbliga in eterno; chi con la prospettiva di vivere senza lavorare facendo il soldato o la soldatessa della Salute.

Dentro la Caserma le cose vanno allegramente; non così di fuori. Si odono scoppi d'innocenti petardi, grida, fischi, un diavolìo. I non convertiti vedendo la mala parata escono alla spicciolata e sgusciano attraverso la folla che ingressa. Tuttavia la serata termina senza fuoco e senza sangue sparso. C'è progresso nell'educazione civica della popolazione.

Gli Italiani a Buenos-Ayres.

È stato pubblicato un interessante rapporto redatto a cura della Camera di commercio di Buenos-Ayres, dal quale si desumono notizie sulle condizioni dei nostri connazionali a Buenos-Ayres.

L'importanza e la ricchezza della nostra colonia di Buenos-Ayres, capitale della Repubblica Argentina, dove, com'è noto, specialmente si dirige la nostra emigrazione transatlantica, e l'attività spiegata dai nostri coloni sulle rive della Plata si rilevano dal fatto che, sopra 14,127 Case di commercio esistenti nella città di Buenos-Ayres, più della metà appartengono ad italiani.

Del resto si riscontra la medesima sproporzione fra gli industriali e gli impiegati, dei quali quasi un ottavo è composto di italiani.

Si può dire che la metà degli individui che esercitano a Buenos-Ayres arti e mestieri appartengono alla nostra nazionalità.

Ed anche i più forti proprietari della capitale della Repubblica, dopo gli indigeni, sono originari della penisola.

Quello che avviene nella capitale si verifica altresì nelle provincie. « Non crediamo di esagerare — è detto nel rapporto che ci sta sott'occhio — affer-

mando che nel territorio della Repubblica si trova ora un milione d'italiani, cioè un quarto dell'intera popolazione.

Ma ci sono altri fatti anche più importanti.

Un giornale argentino, citato nel rapporto, scrive: « Nessuno vede un pericolo in codesta sproporzione. L'italiano, laborioso, attivo, colonizzatore, si dedica coi suoi capitali allo miglioria del suolo; egli è eminentemente *progressista*, edifica qui la sua casa, si affeziona al paese e ne diventa uno dei migliori elementi di prosperità. »

Mentre gli indigeni argentini dirigono questi elogi agli italiani, questi non dimenticano però la madre-patria, di cui il ricordo li accompagna dovunque; essi danno il nome delle loro città native alle loro case, ai loro stabilimenti, ai villaggi, alle colonie che fondano nell'interno.

Le loro Società di assistenza e di mutuo soccorso, i loro Circoli, le scuole, gli ospedali, dinotano una attività, uno slancio, una forza di espansione che trovano pochi esempi.

La Società *Pompieri volontari* possiede per 22,000 pesetas di utensili, e per il giuoco del pallone (sferisterio) si è costituita una Società con un capitale di 100,000 *pesetas*.

Inoltre gli italiani di Buenos-Ayres hanno fondato fino dal 1872 la Banca d'Italia e Rio della Plata, che oggi è uno dei più solidi Istituti di credito di quel paese, con un capitale di tre milioni di scudi in oro ed una succursale a Rosario.

E questo Istituto non è il solo; ve ne sono parecchi altri, fra cui notevole il Banco Italiano, con due milioni di capitale versato.

Oltre a questi titoli alla stima dei loro concittadini, i nostri nazionali al di là dell'Atlantico danno prova di una intelligenza, di uno spirito pratico che può gareggiare con quello degli anglo-sassoni citati come modello di colonizzatori.

La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres studia tutti i mezzi per aumentare i rapporti commerciali coll'Italia.

Infatti l'esportazione della penisola per la colonia del Plata è salita, raddoppiando quasi, da 10 milioni nel 1885 a 35 milioni nel 1887, e l'importazione della colonia in Italia non ha avuto minore incremento, essendo salita da 7 milioni nel 1885 a 14 milioni nel 1887.

CRONACA VINICOLA

Convegno dei produttori di vini e dei principali industriali in Roma.

È ormai deciso che il Governo convocherà in Roma prossimamente, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, i principali produttori di vini, nello intento di studiare quali miglioramenti debbano specialmente apportarsi alla produzione dei nostri vini e quali provvedimenti sia più opportuno vengano presi dal Governo, dalle Associazioni enologiche e dai privati per riattivare e possibilmente accrescere il commercio di esportazione dei nostri vini.

Come è noto, fra le industrie maggiormente danneggiate dalle presenti condizioni commerciali vi è quella vinaria, ed ingenti veramente sono le perdite che ne hanno risentito fin qui i produttori e più grandi sarebbero se in tempo opportuno, prima cioè della prossima vendemmia, non si studiasse una serie di provvedimenti atti a por termine ad una così grave situazione.

Non vi è dubbio pertanto che il prossimo convegno, il quale avrà luogo probabilmente verso la fine del prossimo mese di ottobre, arrecherà utili risultati pratici, più di quanto non siasi ottenuto nel precedente e consimile congresso del 1884.

Non è poi improbabile che anche altre categorie di industriali, che veggonsi seriamente danneggiati nelle loro produzioni, vengano per il medesimo intento riuniti a convegno in Roma.

La industria vinaria in Sicilia.

I principali produttori di vino della Sicilia avendo stabilito di distillare i molti vini scadenti che ancora conservano nelle proprie cantine, il Banco di Sicilia si è adoperato presso il Governo per essere autorizzato a concedere delle sovvenzioni sopra deposito della merce.

Avendo ottenuta tale anticipazione, il Banco di Sicilia farà d'ora innanzi anticipazioni sugli alcool's depositati nei magazzini, i quali sono, secondo le disposizioni della recente legge sulla distillazione dell'alcool dal vino, assimilati ai depositi doganali, i quali a loro volta, per gli effetti delle anticipazioni, sono considerati come magazzini generali.

Il Ministero d'agricoltura, nell'intento di incoraggiare l'industria enologica in Sicilia, ha deliberato di aprire due concorsi a premi per ottenere:

a) che la preparazione dei vini avvenga senza introduzione di gesso, sotto qualunque forma;

b) che ai palmenti in muratura si sostituiscano tini o botti di legno per la regolare fermentazione del mosto.

I premi per concorsi di cui alla lettera *a* sono:

Uno di lire 1500 con medaglia d'oro;
» » 1000 » » d'argento;
» » 500 » » di bronzo.

I premi per i concorrenti di cui alla lettera *b* sono:

Uno di lire 600 con medaglia d'oro;
» » 400 » » d'argento;
» » 200 » » di bronzo.

Le norme che regoleranno questi concorsi speciali verranno in breve pubblicate per cura del Ministero.

Per il trasporto dei vini.

Per il trasporto ferroviario dei vini destinati alle distillerie, o perciò debitamente sofisticati, verrà d'ora innanzi applicata la tariffa 201 P. V., serie *B*, per i percorsi superiori ai 600 chilometri, e serie *A* per i percorsi più brevi, con ribasso del 15 0/0, senza limitazione per la provenienza o per la percorrenza.

REATI E PENE

I fatti della Tesoreria.

Tribunale Correzionale di Torino.

La sentenza.

Il Tribunale, non appena cominciata l'udienza, verso le 12, si ritirò in camera di consiglio, dove restò fino alle 5 3/4.

La lettura della sentenza, elevatissima nei suoi considerando giuridici e sociali, durò circa un'ora.

La sentenza passa in minuta rassegna tutte le fasi del processo. Dimostra la sussistenza dei fatti addebitati al cassiere Bertolotti, e la partecipazione dell'aiuto-controllore Manzini, nonchè la complicità del banchiere Henry. Su questo punto la sentenza è lungamente motivata in fatto.

Il Tribunale si propone quindi il quesito se e come i fatti addebitati ai tre accusati possano costituire reato punibile a senso della legge penale, e la sentenza risolve questo punto, il più discutibile della causa, nel senso che il fatto costituisce una sottrazione di documenti nel senso previsto dagli articoli 212 e 210 del Codice penale.

Essa *condanna quindi i tre imputati* Bertolotti, Henry e Manzini *a tre anni di carcere compreso il sofferto.*

Ferocia umana.

Ed ecco fin dove può arrivare la ferocia della bestia umana.

Nel paese di Favria viveva un certo Battuello Bernardo, giovane sui 28 anni, ammogliato con figli, tristo soggetto, attaccabrighe, sanguinario, e già altra volta condannato per ferimento. E fu appunto l'ultima condanna la causa occasionale dell'ultimo suo misfatto, quello di cui ora risponde davanti alla nostra Corte d'assise.

Nel giorno 2 dello scorso aprile avendo ricevuto l'intimazione di costituirsi per scontare i tre mesi di carcere a cui era stato condannato, fu preso da un tale accecamento selvaggio, che andava gridando: « Non voglio andar dentro se non per dieci anni di galera. » Presa in braccio una sua bambina ed uscì. La moglie ed il suocero, temendo per la bambina, gli corsero dietro e gliela strapparono. Egli allora, estratto un coltello, si pose in giro come cercando qualcuno su cui avventarsi.

Tutti, naturalmente, si ritirarono come davanti a una belva. Ma uno, per sua sventura non potè ritirarsi: un vecchio settantenne, certo Bernet Pietro detto *bogat*, il quale, per aver bevuto oltre misura, era caduto lungo e disteso sulla strada. E su di lui si avventò Battuello e con ferocia insana prese prima a dargli dei calci, poi, avventatosegli, lo crivellò di stoccate. Si allontanò per un poco, ma non contento ancora dell'opera sua, ritornò addosso alla vittima e gl'inferì altre coltellate.

— Povero *Bogat!* — aveva gridato uno non appena aveva visto Battuello avvicinarsi al caduto.

E *Bogat* passò con quattordici coltellate dal sonno del vino a quello eterno della morte.

Dopo di ciò Battuello, contento dell'opera sua, se ne andò in giro per le osterie del paese.

***

Imputato di omicidio per brutale malvagità, ora nega di essere stato egli l'autore del misfatto. Qualche testimonio viene ad asserire che egli non è troppo sano di mente e che quando era ubbriaco era di una eccitabilità pericolosa. E della sua eccitabilità ne ha dato prova.

Il processo, incominciato ieri, cancelli, finirà oggi. Presidente cav. Rossi; P. M. cav. Crivellari; difensori gli avvocati C. F. Roggieri ed Ambrogio.

Una difesa del prof. Lombroso.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 8,25 pom. — Il prof. Lombroso difese oggi brillantemente come perito innanzi alla nostra Corte d'assise un uxoricida a nome Fusco, pel quale già da più giorni si svolge il processo. Il Lombroso dichiarò il Fusco delinquente-nato e soggetto ad impulsi istero-epilettici.

I dottori Alvaro e Gebbia, periti dell'accusa, ammisero la pazzia morale facendo alcune restrizioni sul resto.

Un processo giornalistico.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 10,45 pom. — Al Tribunale correzionale si è svolto il processo intentato dal signor Ricciardelli di Acquanegra sul Chiese contro i signori Adolfo Antoldi e Rossi Marcello, corrispondente il primo da Acquanegra e gerente il secondo della *Gazzetta di Mantova* per « libello famoso. »

Il Tribunale era composto di Bolza dottor Leopoldo, presidente; Mari, giudice e Segre, aggiunto giudiziario; Pubblico Ministero Frigotto G. B., procuratore del Re.

Sedeva alla difesa l'avv. Danioli Eugenio, cieco, coadiuvato dall'avv. Ugo Monselise.

L'avv. Achille Fiori rappresentava la Parte civile.

Il gerente della *Gazzetta*, Rossi Marcello, venne condannato a 30 lire d'ammenda, l'Antoldi, corrispondente, a 200 lire di multa e 1000 di risarcimento di danni. Entrambi poi nelle spese del processo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — I reduci di Milazzo. — I reduci di Milazzo, 20 luglio 1860, residenti in Roma, costituiti in Comitato sotto il predicato di *Reduci di Milazzo*, presenteranno al Parlamento Nazionale una petizione, con elenco nominativo documentato, dei superstiti di quella gloriosa battaglia, tuttora viventi, nell'intento di ottenere lo stesso trattamento degli sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860, per speciale legge già estesa a quelli di Talamone, sebbene questi ultimi non abbiano preso parte ad alcuno dei fatti d'armi compresi nel periodo di guerra 1860-61.

Coloro quindi che possono *indiscutibilmente* provare di aver preso parte alla promentovata battaglia sono invitati d'inviare, raccomandato, il richiesto documento originale alla sede del Comitato.

Il Comitato nella sua adunanza generale del 9 corrente settembre ha all'unanimità deliberato che ogni superstite nel presentare od inviare il proprio documento, una volta tanto, corrisponda la somma di lire una per far fronte alle molteplici spese occorrenti.

La spedizione della quota fissata dev'essere fatta a mezzo di vaglia postale. Tanto i documenti che i vaglia saranno intestati a Salvatore Lizzini, consigliere-segretario, e de la somma raccolta verrà dato, a mezzo della pubblica stampa, esatto resoconto.

I documenti devono essere trasmessi entro il 30 ottobre p. v. Di quelli che gli perverranno dopo tale termine perentorio il Comitato non terrà alcun conto.

La Commissione esecutiva: Vice-Presidente: *Lubenski Enrico.* — Consiglieri: *Scarlatta Cariano* - *Galli Cesare Carlo* - *Bertoni Alessandro.* — *Salvatore Lizzini*, consigliere-segretario (promotore). — *Lizzini Saccocela Carlo*, vice-segretario.

PARMA. — (Nostro lett., 28 settembre). — (F...) — **Sempre contro il monumento a Cantelli.** — Convocati dal presidente della Società dei Reduci, sig. Aristo Isola, si raduneranno stasera i rappresentanti delle Associazioni liberali parmensi allo scopo di protestare collettivamente contro l'erezione del monumento a Gerolamo Cantelli nel palazzo comunale e prendere i provvedimenti per via legale onde far sì che esso sia tolto.

SAVONA. — (Nostra lettera, 27 settembre). — (E.) — **Orfanotrofio per i bimbi poveri.** — Nella seduta tenuta ieri dalla Commissione amministrativa degli Ospizi, sulla proposta e progetto dell'egregio presidente cav. avv. Gandolfini, venne deliberata l'istituzione di un Orfanotrofio per i bimbi di famiglie povere. Una tale benefica istituzione verrà tradotta in atto quanto prima, e l'Orfanotrofio verrà impiantato nel locale Nocceto, già eretto ad uso ospedale presso il Santuario.

— **Una rappresentazione per Sbarbaro.** — Domani sera ha luogo al nostro Politeama una rappresentazione straordinaria a beneficio del nostro concittadino prof. Pietro Sbarbaro, il quale attende tuttora dalla Sovrana clemenza un atto di giustizia riparatrice che gli schiuda le porte del carcere.

— **L'on. Boselli a Savona.** — L'on. Boselli non verrà in Savona che verso la fine del prossimo ottobre. Pare certo che al banchetto che gl'i verrà offerto dal Comitato cittadino egli pronunzierà un discorso-programma. Purchè si tanto rimandi non tenga dietro una decisiva rinunzia!

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostra lettera, 27 settembre). — (*Columbrina*). — **Un fatto di sangue.** — In una di queste ultime sere la Cronaca nera ha dovuto registrare un gravissimo fatto di sangue. Certo Viacci Pietro, apparentemente per ragioni di giuoco, ma in realtà per vecchi rancori derivanti da questioni amorose, dopo aver scambiate parole vivaci ed ingiuriose con certo Gemma Giuseppe in una bettolaccia di via Bergamo, uscì fuori dall'osteria con quest'ultimo, e, senza altri preamboli, estratto un coltello, ferì gravissimamente il Gemma al torace, al braccio sinistro, all'addome. L'autore del misfatto è latitante. Il ferito trovasi in uno stato quasi disperato; se potrà sopravvivere alle inferteggli ferite sarà un vero miracolo.

— **Povero vecchio.** — Ieri l'altro certo Imola Giuseppe, vecchio settantenne, affranto da dolori e da patimenti d'ogni maniera, abbandonato da tutti (giacchè i suoi due figli, imputati di fallimento doloso, andarono all'estero per sfuggire alla incorsa responsabilità penale), al cospetto della più squallida miseria che con tutto l'orrore del presente e con tutto lo spavento dell'avvenire, contristava la sua cadente età, volle finirla con una vita cotanto miseranda e si gettò dal secondo piano nel cortile della casa dove egli abitava. Raccolto subito dai pietosi accorsi in suo aiuto, spirò nelle loro braccia.

Povero vecchio! Infelicissimo padre!!

Morte d'un benemerito insegnante. — Pochi giorni or sono, dopo lunga e dolorosissima malattia sopportata con cristiana virtù e con rara fortezza d'animo, chiudeva gli occhi nella notte suprema il signor Francesco Lanti, uno fra i più distinti maestri della nostra città. Aveva sessant'anni, e la sua vita fu intesa tutta al nobilissimo ufficio dell'insegnamento, con operosità lodevole, con intelletto colto, con intelligenza e diligenza non comuni. Il Ministero dell'istruzione pubblica, varii anni or sono, in un col vivente e bravissimo maestro sig. G. B. Corti, premiava pure il Lanti con apposita medaglia per benemerenze acquistate nell'istruzione della gioventù. La morte del Lanti, avvenuta a Milano dove sperava ricuperare la perduta salute, è giusta ragione di lutto e di dolore per i parenti, per i colleghi, per gli amici, per i discepoli, nella memoria dei quali continuerà a vivere il cittadino egregio, oggi sinceramente compianto da tutti. L'*Osservatore* di stamane pubblica una affettuosa e bellissima necrologia dell'estinto.

— **La grazia per Sbarbaro.** — Per iniziativa del signor Aschieri, studente in Giurisprudenza si è costituito nella nostra città un Comitato allo scopo di raccogliere firme di cittadini d'ogni classe sociale, invocanti dalla sovrana clemenza del generoso e cavalleresco nostro Re la grazia di Pietro Sbarbaro. Del Comitato fanno parte uomini politici, giornalisti, avvocati, cittadini autorevoli.

— **Il mercato dell'uva.** — Il nostro mercato dell'uva è abbastanza abbondante e frequentato. La qualità dell'uva finora comparsa sul mercato, è però in generale scadente. Ciò spiega anche il perchè dei prezzi non tanto elevati.

Ieri si vendettero 12,330 mir. d'uva al prezzo minimo di L. 1 20 e a quello massimo di L. 2 05, costituendo il prezzo medio di L. 1 78 05.

NOVARA. — (Nostra lettera, 27 settembre). — (*Giosia*) — **Processo per infanticidio.** — Il 17 ottobre avrà luogo alle Assise di Vercelli il processo contro certa Margherita Massara, d'anni 32, da Oleggio, accusata di avere nello scorso giugno, nella frazione di Tarrion Quartara, dove trovavasi per la mondatura del riso, gettato nella latrina un proprio neonato.

— **Tentato suicidio.** — Certo Ramoni Giuseppe, negoziante, gettavasi, nella notte dal lunedì al martedì, dalla finestra della propria abitazione. Fortunatamente non riportò che contusioni non gravi. Sembra che alcune rilevanti perdite recentemente fatte gli abbiano cagionato un po' d'alterazione mentale.

— **La Commissione censuaria** pel nuovo catasto doveva nominarsi lunedì scorso. Per insufficienza del numero degli intervenuti fu indetta altra adunanza per il 2 ottobre.

MAGLIANO D'ALBA. — Riceviamo:

« Le famiglie Troya e Pettinati, ancora commosse per le dimostrazioni d'affetto e per le onoranze tributate al venerato loro estinto *Vincenzo Troya*, sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro gratitudine a tutti coloro che coll'opera, colla parola e colla presenza contribuirono a rendere più solenne la cerimonia compiutasi. In modo speciale poi si sentono in dovere di rivolgere i loro più vivi ringraziamenti a tutti i buoni Maglianesi, e segnatamente al sindaco cav. Rabino, all'ottimo arciprete D. Paolo Detta, al reverendo G. B. Siccia, ai fratelli cavalieri Cattaneo e Felice Drunas, ai signori Torta, Migliassi, Sottori, ecc., alle signore e signorine tutte del paese, ed al buon amico geometra Giuseppe Raimondi, segretario comunale, al quale devesi in gran parte se così bene potè essere tradotto in atto il generoso intendimento degli oblatori. »

Inviammo nel giorno della solenne funzione un bellissimo telegramma il cav. avv. Alberto Rossi da Roma e il prof. Missaghi, dell'Università di Sassari.

POLLENZO. — **L'erezione in ente morale dell'Asilo infantile.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente reca il decreto col quale viene eretto in ente morale l'Asilo infantile di Pollenzo, frazione del Comune di Bra (Cuneo). Collo stesso decreto è pure approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo in ventisei articoli ed a condizione che vi sia aggiunta la pianta degli impiegati coi relativi stipendi.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 29 settembre

Quintino Sella e un nuovo libro

Da pochi giorni Biella ha inaugurato, in memoria dell'illustre estinto, un monumento; anche noi parlammo dei meriti del Sella come uomo di governo, nè abbiamo bisogno di ripeterci; diamo piuttosto uno sguardo alla gioventù del Sella, al Sella intimo.

Il signor Vincenzo Ormezzano ha pubblicato un libro su tale periodo della vita di lui intitolato: *Quintino Sella dai suoi primi anni al principio della carriera politica* (L. Roux e Comp., L. 1). Naturalmente, qualche accenno agli atti politici più importanti dell'illustre biellese l'Ormezzano dovette farlo; ma per la maggior parte il suo libro riguarda gli studi, la famiglia di Quintino Sella, e tratta di tutti quegli episodi che valgono a tratteggiare l'uomo considerato come cittadino, come scienziato, come figlio, come padre.

Il libro del signor Ormezzano contiene parecchie cose nuove e completa le biografie scritte dal Castagnola, dal Carutti, dal Rocco De Zerbi, ecc., dell'illustre scienziato. In esso vi è un quadro finito del Sella considerato all'infuori della vita politica. La figura del grande uomo campeggia nel mezzo del quadro; ma belle sono pure quella della madre, coraggiosa donna, che coll'esempio educa il figlio alla fortezza del carattere; quella della moglie, modesta donna, che non si insuperbisce degli onori dello sposo; quella dei figli, che ascendono col padre le nevose vette del Monte Bianco!...

La lettura del breve volume del signor Ormezzano fa bene. L'amore di Quintino Sella per la madre, per la famiglia, per la scienza, per le Alpi rafforza l'animo e fa nascere il desiderio di essere buoni ed eletti come lui!

*** Compagnia Tomba.** — Questa Compagnia, di cui si attende un giorno o l'altro l'arrivo da Barcellona, andrà in scena al teatro Alfieri con una delle migliori operette del repertorio. Nella stagione verranno date le seguenti novità:

Frutto proibito, operetta in tre atti del maestro Ricci; *La recluta*, operetta in tre atti di E. Ulrich; *Fornarina*, operetta in tre atti di M. Maggi; *Fanchon*, operetta in tre atti di Berniçat; *La Bearnese*, operetta in tre atti di Messager.

Fanno parte della Compagnia: le prime donne Cesana Vittorina, Ciotti Pia, Spinelli Annita, Rosselli Luigia, Urbinati Amalia, Dalmeglio Ada, Treves Elbe e Vergani Angiola; i tenori Bianchi Giuseppe, Sadini Mario e Tati Felice; i baritoni Lanzi Vittorio, Tosi G. Carlo, Uberto Luigi; i buffi Milzi Antonio, e Poggi Luigi; il caratterista Marchetti Giulio.

*** Teatro Gerbino.** — È fissata per questa sera la prima rappresentazione della nota commedia in tre atti di E. Cremieux e P. Decourcelle: *L'Abate Costantino*, di cui si occupò tanto la stampa italiana ed estera.

*** Teatro Alfieri.** — *El dottor di doun*, che piacque tanto ai frequentatori di questo teatro, verrà replicato stasera a richiesta.

*** Teatro Balbo.** — La Compagnia d'operette Maresca, che era a questo teatro, si è recata al Politeama genovese.

Stasera inaugura un corso di rappresentazioni al Balbo la drammatica Compagnia sociale, diretta dall'artista Vincenzo Udina, della quale fanno parte la Romagnoli, la Bucci, la De Ogna, l'Arnous, ecc.

Si esporrà: *Il padrone delle ferriere*, di G. Ohnet.

*** La stagione d'autunno all'Argentina di Roma.** — L'impresario Canori ha pubblicato il programma degli spettacoli che saranno allestiti al teatro Argentina nella stagione d'autunno ed in quella invernale. Nella stagione d'autunno saranno messe in scena quattro opere, cioè *Aida*, *Otello*, *Forza del destino* e *Roberto il Diavolo*. In carnevale, quaresima e primavera: *Gioconda*, *Fra Diavolo*, *Ugonotti*, *Walkirie*, *Dinorah*, *Norma*, *Vespri Siciliani*, *Rigoletto*, *Lohengrin*, *Ballo in maschera*, *Traviata*, *Lucia di Lammermoor*.

Quanto al personale artistico, ecco i nomi:

Soprani e mezzo soprani: Theodorini Elena, Sembrich Marcella, Meyer Isabella, Torresella Fanny, Bruschi-Chiatti Abigaille, De Spagny Irma, Martelli Giuseppina, Boriani Amelia.

Tenori: Tamagno, Masini, Marconi, Ortisi, Durot, Bertini, Fulgalli-Rossetti, Grossi.

Baritoni: Kaschmann, Cotogni, Beltrami, Limonta, Vinci.

Bassi: Boudouresque, Tamburlini, Balnsardi, Mariani.

Maestro direttore e concertatore: Cav. Edoardo Mascheroni; *maestro-sostituto:* Cav. Filippo Sangiorgi.

Quanto ai balli, l'impresa ha scelto quelli stessi che si daranno alla *Scala* di Milano: e cioè *La Source* di Saint-Léon, musica di Léo Delibes e *Teodora* di R. Grassi, musica di C. Marenco.

Coppia danzante: Maria Giuri e R. Bianciflore.

Maestro pei balli: R. Pantaleoni.

*** Il maestro Piacenza.** — È morto a Pistoia, dopo penosa malattia, il maestro Pasquale Piacenza, piemontese. Scrisse musica da ballo, musica da operette ed era anche poeta.

*** La lite Ricordi-Sonzogno.** — È finalmente scoppiata quella lite che da tempo era stata annunciata su quasi tutti i giornali, cioè la lite tra la Casa Ricordi e la Casa Sonzogno per la proprietà artistico-letteraria di parecchi capolavori musicali, i quali secondo il Sonzogno apparterrebbero al dominio pubblico, secondo il Ricordi sarebbero parte proprietà esclusiva della sua Ditta, parte proprietà del Municipio di Pesaro, che esercita questo suo diritto, in virtù di regolare stipulazione, in comune con la Ditta stessa, parte di proprietà comune della ditta T. Cottrau — che esercitava questo suo diritto finchè durò la presente amministrazione liquidatrice della Ditta.

Infatti il signor Giulio Ricordi nella sua qualità di socio gerente della Società G. Ricordi e C. in proprio, e come cessionario della ditta Lucca e nell'interesse altresì del Comune di Pesaro, e dell'avvocato Nicola Ercole, nella sua qualità di amministratore e liquidatore della ditta T. Cottrau di Napoli, rappresentati entrambi dal deputato avv. Carlo Panattoni e dal procuratore Bassano Gabba, fece spiccare regolare citazione al Tribunale civile contro la ditta Edoardo Sonzogno, contestando a cotesta Ditta i diritti di esecuzione e di rappresentazione delle opere: *Ugonotti*, *Traviata*, *Linda di Chamounix*, *Barbiere di Siviglia*, *Guglielmo Tell*, *Lucrezia Borgia*, *Elisir d'amore*, *Puritani*, *Sonnambula*, *Lucia di Lammermoor* e *Favorita* e affermando che tali diritti spettano, come abbiam già detto, o alla ditta Ricordi e C. esclusivamente, o in comune col Municipio di Pesaro o con la ditta T. Cottrau.

*** Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 38, di sabato 29 settembre:

Una lettera inedita di Giuseppe Mazzini a F. D. Guerrazzi, di *Emilio Del Cerro*.
Pensieri vesperali, di *Cesare Alessandri* (sonetti).
Ad una morta, di *Camillo Tricerio*.
La caduta di una stella, del *Dottor Effe*.
Desideri, di *Giuseppe Lesca* (sonetto).
Un miracolo di Sant'Antonio, della *Contessa Lara*.
Una voce nel silenzio. Quando d'autunno si levan le foglie..., di *Augusto Ferrero* (versi).
Per la Brigata Piemonte, di *G. D. R.*
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 29 settembre

Il fratello del re del Belgio a Torino. — Fin dall'altra sera è ospite di Torino il fratello del re del Belgio, conte Filippo di Fiandra, nato nel 1837. È accompagnato dalla consorte Maria Luigia e dalle due figlie Enrichetta e Giuseppina.

Ieri si recarono a Superga, dove si trattennero per ben due ore, quindi, tornati a Torino, visitarono i musei.

Essi partiranno quest'oggi alle 2,15 direttamente per Ginevra, dove si fermeranno un giorno.

Il principe viaggia sotto il semplice nome di conte di Fiandra. Occupa, colla famiglia, un quartierino all'*Hôtel d'Europe*. Lo segue un suo segretario particolare.

La città d'Aosta alla duchessa Letizia. — L'altro ieri l'onor. Compans presentò alla duchessa d'Aosta una Deputazione del Municipio di Aosta, che si componeva del sindaco avv. Erba e dell'assessore Darbelley. Questa Deputazione offerse alla duchessa Letizia un magnifico *album* di grandiose dimensioni, magnificamente legato dalla Casa Bindi di Milano; la copertina è adorna dello stemma della città d'Aosta. Sulla prima pagina, bellissima pergamena miniata da valente artista, oltre alla dedica, scritta in italiano, si veggono pitture rappresentanti i monumenti più notevoli della vallata di Aosta. Nei fogli seguenti si ammirano sessanta riuscitissime fotografie di panorami della vallata stessa, e vedute interne d'edifici storici, come dei castelli di Issogne, Verrès, Fenis, Aymavilles, del coro e chiostro di Sant'Orso, ecc. Queste fotografie vennero eseguite dal signor Ecclesia di Asti, già noto per avere ottimamente riprodotte le vedute del nostro castello Medioevale.

Presentando il dono alla principessa Letizia, il sindaco cav. Erba lesse un indirizzo in lingua italiana, bello per forma e per concetti, votato dal Consiglio comunale d'Aosta in una sua recente seduta.

Commossa, la duchessa Letizia rispose parimenti in italiano, mostrando d'interessarsi vivamente alle condizioni morali, materiali ed economiche della vallata e della città d'Aosta. Quindi essa conversò, in lingua francese, coi suoi visitatori per più di mezz'ora.

L'on. Compans, anche a nome dei suoi colleghi del Collegio d'Ivrea ed Aosta, pregò la duchessa di visitare prossimamente il paese di cui ella porta il nome. Aggradì la duchessa tale invito e, unitamente al duca Amedeo, promise di fare tale gita quanto più presto loro riescirà possibile.

Scuole tecniche operaie di S. Carlo. — La Direzione della Società di queste scuole ha pubblicato il programma scolastico per l'anno 1888-89. Le lezioni durano sei mesi, da ottobre a tutto marzo, dalle 8 alle 10 pom. di tutti i giorni meno i festivi. Le iscrizioni degli allievi si faranno nel locale delle scuole, vicolo Benevello, dalle 8 alle 10 pom., nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì 1, 2 e 3 ottobre. La quota per l'intero anno è di sole lire 5 da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

L'apertura della scuola è fissata per la sera di giovedì 4 ottobre. In queste scuole serali destinate agli operai v'ha un corso preparatorio, uno di costruzioni architettoniche, uno di meccanica, uno di disegno ornamentale, uno di plastica e tre corsi speciali di disegno pratico applicato all'arte dello stipettaio, di economia politica, e di disegno araldico.

La Direzione con questo programma accennato per sommi capi pubblica un fervorino agli operai per invitarli a frequentare queste scuole. Inutile che lo ripetiamo, poichè ormai le Scuole di San Carlo sono conosciute da tutti i nostri bravi operai, e tutti sanno di quanta utilità e benessere sono fonti gli insegnamenti che vi si impartiscono.

Per il trasporto della piazza d'Armi. — Ci scrivono:

« Abbiamo letto con piacere nel supplemento numero 256, dedicato all'inaugurazione del nuovo Istituto per le figlie dei militari, la descrizione del grandioso fabbricato che si sta ultimando in quelle regioni ad uguale altezza, cioè della caserma Dogali, destinata ai reggimenti alpini.

« Nella descrizione sopra ricordata si legge: « Il « quartiere nuovo si eleva di parecchi metri sopra il « livello del Po ed anche sopra i tetti della stessa città « di Torino; per cui esso non è punto soggetto alle « nebbie nell'inverno, e nell'estate gode una frescura « speciale prodotta dallo spostamento d'aria e dalla « corrente che si stabilisce al disopra del fiume. »

« Ora, quali autori del progetto pel trasporto della piazza d'Armi sull'altipiano fra i fiumi Dora e Stura lungo lo stradale di Milano, permetta, egregio signor Direttore, di aggiungere anche noi qualche considerazione allo scopo di ben indicare al pubblico la posizione da noi prescelta e di assicurarlo circa la salubrità del luogo.

« Le favorevoli condizioni trovate pel quartiere nuovo in Borgo Po e per la caserma Dogali, militano eziandio in favore della piazza d'Armi da noi progettata perchè la medesima si troverebbe quasi di fronte alla detta caserma col vantaggio di essere meno a ridosso della collina distando dalla Caserma non meno di m. 3500 e di trovarsi un metro più alta del livello della caserma stessa.

« La posizione altimetrica della proposta piazza d'Armi in rapporto con alcune caserme esistenti nella città è la seguente: Essa si troverebbe allo stesso livello della caserma La Marmora (via Maria Vittoria), un metro più alta della caserma Dogali sopra menzionata, due metri più alta della caserma di cavalleria (via della Zecca) e circa dieci metri più alta della caserma del Rubatto (strada provinciale di Genova) senza tener conto che non può reggere un parallelo fra le caserme, ove il soldato vi passa la sua vita, e la piazza d'Armi, ove non vi si reca che qualche volta.

« Mille grazie per la gentile ospitalità.

« *Caffaratti-Tebosa*. »

Concerti di musica al pubblico. — Domenica 30 settembre sono stabiliti i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica municipale, dall'una alle 3 pomeridiane, nel Giardino Reale, col seguente programma: 1. Marcia — 2. *La Festa*, sinfonia originale - Rouling — 3. *Estudiantina*, valzer - Waldteufel — 4. Coro e duetto nell'opera *Guarany* - Gomez — 5. *Timolea*, mazurka — 6. Marcia nuziale *Tutti un fiore a Savoia* - Planer — 7. *Tambourins*, polka - Waldteufel.

Corpo di musica militare alle 4 pom. sulla piazza Carlo Felice.

Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà concerto al *Caffè-Chalet* del Valentino dalle ore 4 alle 6.

Biblioteca Civica. — Lunedì 1° ottobre la Biblioteca si riapre al pubblico nelle ore serali e viene rimesso in vigore l'orario invernale seguente:

Giorni feriali dalle 10 antim. alle 3 pom.
Id. id. dalle 7 1/2 pom. alle 10 pom.
Id. festivi dalle 9 antim. alle 12 merid.

Due operai morti asfissiati. — Alle ore 7 di stamane, gli operai Valgrande Natale, di anni 23, e Guglielmotti Giovanni, d'anni 30, addetti alla fabbrica del gas della Società dei consumatori in Vanchiglia, mentre attendevano a riparazioni in fondo ad un pozzo vicino alla grande vasca del gasometro, rimasero asfissiati per una fuga di gas da un tubo adiacente. I due disgraziati vennero estratti cadaveri dagli altri operai della fabbrica. Nello stesso pozzo, un più vicino alla sua bocca, si trovava pure un terzo operaio, certo Gatti Desiderio, d'anni 30 appena sentì la puzza del gas e vide cadere esanimi i suoi due compagni sottostanti, uscì dal pozzo e si salvò. Accorse sul posto il dottore Michelotti Vittorio, ma non ha potuto far altro che constatare la morte di questi due vittime del lavoro.

Arrestato per disordini. — Ieri mattina, sulla piazza Emanuele Filiberto, due guardie urbane arrestarono e condussero in Questura un certo Pontigia Giovanni, d'anni 50, abitante in via Borgo Dora, N. 9, rivenditore ambulante di verdura, perchè aveva commessi disordini sul mercato delle frutta a Porta Palazzo, ed aveva ingiuriato le guardie che opportunamente lo redarguivano.

Un quadrupede spaventato. — Alle ore 7 1/2 pom. di ieri, sulla piazza Carlo Felice, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 94, spaventatosi, a quanto si dice, di tre velocipedi che venivano a passargli vicino, spiccò un salto improvviso e andò a sbattere violentemente contro la cancellata del giardino pubblico. Il cocchiere Beinuole Clemente cadde a terra, ma non si fece alcun male. Il cavallo fuggì verso il corso Vittorio Emanuele II e fu fermato presso il *Caffè Meyna*. Nessun male alle persone, nè guasti alla vettura.

Fuoco ad una finestra. — La fantesca dell'ing. Dekor Gustavo, abitante in via Juvara, N. 18, piano 2°, avvicinò inavvertentemente un lume alle cortine d'una finestra e si appiccò il fuoco. Accorsero cittadini, pompieri ed un brigadiere dei carabinieri, che spensero il piccolo incendio. Il danno si limita a 20 lire circa.

Un neonato in chiesa. — Stamane, poco dopo l'apertura della sua chiesa, il parroco di Lucento trovò un neonato vivo adagiato con cura in un canestrino e abbandonato sopra una panca. Una guardia campestre lo fece portare all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Un'altra grassazione in territorio di Orbassano. — Nel mattino del 20 vigente mese, verso le ore 6, sulla strada campestre tra Borgaretto ed Orbassano, tre individui sconosciuti ed armati di coltelli e di una rivoltella, sbucando improvvisamente da un cespuglio, aggredirono e fermarono certo Sivera Francesco, negoziante da frutta e verdura, da Nichelino, il quale Sivera colà passava diretto al mercato di Rivalta. L'aggredito, naturalmente, non potè che di fronte a quei tre malandrini armati e dovette lasciarsi frugare e depredare di quanto aveva, cioè lire 82 che teneva in un portafogli. Compiuta l'aggressione, i briganti, sempre colle armi puntate, ingiunsero al Sivera di allontanarsi prontamente e, sotto minaccia di peggio, di non fiatare sull'accaduto.

Però il Sivera non volle, come quell'aggredito dei giorni prima, tacere il fatto; immediatamente recatosi dall'autorità, narrò per filo e per segno della sofferta aggressione e diede tutte quelle indicazioni intorno agli individui che potè notare durante il fatto.

Questa terza aggressione, avvenuta, alla distanza di pochi giorni, quasi sempre nelle stesse vicinanze, impensierì specialmente l'autorità di pubblica sicurezza, e la nostra Questura, unitamente all'Arma dei R. Carabinieri, dispose uno straordinario e vigilantissimo servizio in quei paraggi.

Dispose cioè che pattuglie di guardie e carabinieri percorressero in direzioni opposte ora unite, ed ora separate, specialmente quella zona ove avvennero le aggressioni.

Nel pomeriggio di ieri una pattuglia di carabinieri, perlustrando nei pressi di Mirafiori, scorse quattro individui, che, visti gli agenti di lontano, si diedero a precipitosa fuga. I carabinieri giustamente pensarono essere i fuggitivi forse gli autori dei lamentati fatti, ma e per la distanza che li separava dai fuggiaschi e per la rapidità della corsa presto li perdettero di vista.

Certi che i briccon i erano veramente in quei dintorni, raddoppiarono la vigilanza nelle perlustrazioni, e questo servizio, che veramente fa onore alla forza pubblica, fu coronato già da buon successo.

Il brigadiere dei carabinieri della sezione di San Secondo insieme ad alcuni dipendenti entrò qualche ora dopo in un'osteria di Mirafiori, e li dentro che mangiavano e bevevano trovò quattro individui, due dei quali il bravo brigadiere conobbe per individui pregiudicati e sospetti e senza porre indugio e dar tempo che si allontanassero si fece loro incontro e intimò l'arresto, e quindi i quattro avventori vennero tradotti alla Questura.

Dalle deposizioni, dai connotati forniti dagli aggrediti, per quanto gli arrestati neghino risolutamente, si ha motivi di credere essere essi gli autori o complici delle aggressioni. Due degli arrestati poi sono pessimi soggetti capacissimi di commettere simili reati e già conosciuti alla Questura come ammoniti e pregiudicati.

Ieri sera poi un quinto individuo venne pure dai carabinieri arrestato qui in Torino, e tutto fa sperare che coll'arresto di questi pericolosi malviventi sia ridonata la tranquillità a quei paraggi.

SPETTACOLI — Sabato, 29 settembre

VITTORIO, ore 8. — *La Sonnambula*, opera — *Il diavolo d'amore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *L'abate Costantino*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *El dottor di doun* — *Oh che gorbaj.*
BALBO, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere*, comm.
SCRIBE, ore 8 1/2. — Salone delle illusioni.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *L'inquisizione di Spagna*, dramma — *L'astro di Savoia*, ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
GIARDINO-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/2 — *La Mascotte*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MORTI. — Gandino Domenico, d'anni 44, falegn. Rizzonico A., id. 66, di Ponte Capriasca (Svizzera). Sacchetti Clementina, id. 20, di Chiomonte, sarta. Papa Luisa n. Bechmann, id. 73, di Linoz (Austria). Marchi Bassano, id. 20, di Lodi, impiegato ferrovia. Ricca M. n. Dodorolnini, id. 46, di Rossa (Varallo). Gili M. n. Rocci, id. 62, di Mocchie (Susa), contad. Garbarino Pietro, id. 81, di Terzo (Acqui), contad. Jouvenal Luigia, id. 22, di Torino, stiratrice.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 28 settembre. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima + 13,8 massima + 23,0. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 29 + 15,4.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

L'umanità vuole essere guarita dai mali che l'affliggono e poco si cura delle belle parole e delle abbaglianti dottrine; tributa onori ed encomi a chi gli fornisce i mezzi adatti allo scopo. — Questo è ciò che è accaduto e che accade al dottor Giovanni Mazzolini per l'invenzione del suo Sciroppo di Pariglina composta, rimedio infallibile nella cura delle malattie umorali e specialmente erpetiche ed acquisite. — Egli già conta sei medaglie d'oro di primo ordine ricevute in vario occasioni. È insignito di due ordini cavallereschi, possiede una vasta raccolta di congratulazioni, ringraziamenti e lodi d'ogni genere e vede con soddisfazione che il suo ritrovato, per quanta guerra gli si faccia da qualche interessato, va diffondendosi nel mondo con una rapidità senza pari. — Questo è il tempo di sperimentarlo. — Deposito in Torino farmacie Prato, via Po; Schiaparelli, piazza San Giovanni. 5005

Istituto Convitto RONCO Via Principe Amedeo, 18. — Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali; prep.ne ai Collegi Militari.

LA BANCA NAZIONALE

garantisce il pagamento in denari contanti senza alcuna riduzione di tutti i 10,430 premi della Lotteria Nazionale autorizzata con Regio Decreto 2 dicembre 1887 a favore dell'Esposizione Nazionale di Bologna con premi di Lire

100,000
60,000 - 40,000
15,000 - 15,000
15 da 1000 - 30 da 500

nonchè 150 da 100 per Lire 15,000 — 330 da 50 per Lire 16,500 — 6000 da 25 per l'importo di Lire 150,000 — 3900 da 15 per l'importo di Lire 58,500.

10,430
premi per il complessivo importo di
MEZZO MILIONE

L'estrazione telegrafica ha luogo in Bologna il giorno

31 ottobre 1888

ed istantaneamente in Genova, Milano, Torino, Roma, Napoli, Venezia, Firenze, con le formalità a norma di legge.

Ogni Numero Lire UNA

I biglietti non hanno serie, ma il solo numero; ad ogni richiesta unire cent. 60 per l'inoltro.

In Torino presso Edoardo Nicola, via S. Secondo, 9 — F.lli Rosetta, cambisti, via Roma, 26 — F. Dottorelli, via Roma, 13 — F.lli ..., cambisti, via Roma, 6 — Ferrero Federico, cambista, via Roma, 30 — ... — Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5. 5424

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

L'accento col quale Marianna pronunziò quelle parole s'imprimeva d'una tal dolorosa ironia che a Lionello fece compassione. I suoi occhi andarono da Lauras alla signorina Duranthon e riflettevano una specie di muta adesione.

— Mia cara, — disse Lauras, — ritorno stasera a Parigi.

— Buon viaggio!

Ella era felice di immolare una vittima ai piedi del suo vincitore.

Arlette, sempre accompagnata da Paolo Lenfroy, non poteva seguire il maneggio della signorina Duranthon; ma Silvania non perdeva un gesto, nè una parola. Il fremito delle narici dinotava il suo turbamento. Coll'inconseguenza di tutte le donne innamorate ella dimenticava che un quarto d'ora prima essa stessa aveva pregato Lionello di accogliere gentilmente Marianna, augurandosi ch'egli potesse farsene un'alleata. Ora quell'alleanza le faceva orrore. La sua gelosia nascente aumentava come più ella osservava la signorina Duranthon. Le linee energiche del volto di Marianna, i suoi occhi ardenti come quelli delle tigri dinanzi alla preda, la fronte larga, impassibile, orgogliosa, tutta quella donna elegante, provocante, superba, dava a [illegible] a Silvania che fosse irresistibile. E vedendo Lionello sorridere, ella sentì una grande angoscia stringerle il cuore. Dei brividi le [illegible] per le ossa. Arlette aveva ragione, quel [illegible], di essere triste. Era un presentimento; quei Duranthon dovevano essere funesti. Funesto l'odio di Michele; funesto il capriccio di Marianna; funesta la sua entrata, di viva forza, nella loro intimità.

E quella marcia al passo, coi tristi pensieri, sotto al sole morente nel [illegible] dell'acqua che diveniva abbagliante, le era un supplizio intollerabile. Ella cercava un soccorso laggiù, una consolazione alla sua ambascia. Finalmente apparvero le torri di Saint-Urcell. Silvania fece uno sforzo per salutare cortesemente, poi si slanciò con Arlette e Lionello, seguiti tutti dall'impassibile Germano.

Vedendoli allontanarsi, Marianna sentì come uno scoraggiamento d'abbandono. La sua compagnia le parve odiosa. Le ironie di Sergnot e di Larix, l'aria di malumore di Lauras, l'aria soddisfatta di Lenfroy, tutto ciò era ben poco per lei! Rimase silenziosa, portando in cuore una dolcezza sconosciuta, inebbriante: il sorriso col quale Lionello aveva accompagnato il suo saluto.

V.

Dinah, ai Petits-Aulnes, ebbe una delusione: sua cugina era partita per la caccia e la signora Carthier stava per uscire. Un servo l'aspettava, con un canestro al braccio, in fondo alla scala.

— T'annoierai, carina, senza nessuno per giuocare.

— Non giuocherò, zia, ecco tutto.

La signora Carthier prese Dinah per mano e la condusse nel salottino, dov'era il quadro dinanzi al quale magnifici fiori freschi imbalsamavano l'aria.

— Che cosa rappresenta, zia, quel bambino coricato in mezzo a tutta quella gente? Ogni qualvolta mi trovo qui i suoi occhi mi seguono in tutti gli angoli del salottino. Qualche volta, la notte, lo sogno.

— È la nascita di Gesù nella stalla di Betlemme.

— Me lo immaginava. Prima di Natale Arlette aveva nella sua camera un bambino in cera coricato sulla paglia, come questo. Ella mi disse: « È Gesù nel presepio. Pregalo, Dinah. » Io non sapeva pregare. Arlette m'insegnò un cantico.

— Il cantico di Natale.

— Com'è bello! Mi veniva voglia di baciare le manine di cera del bambino Gesù. Ho domandato al [illegible] un presepio, non mi ha compresa: e m'ha fatto portare dei giocattoli.

— Te ne darò uno.

— No, no; babbo lo romperebbe come ha stracciato il cantico d'Arlette. Lo avevo scritto sul mio quaderno.

Lucia si sentiva venir le lagrime agli occhi. La bambina faceva quelle sue ingenue confidenze con una specie di tremito che rivelava il dolore, la rassegnazione, la paura.

— Non è una favola, non è vero? È proprio vissuto il bambino Gesù? Zia Marianna dice che sono tutte fandonie. E sua madre, la Santa Vergine?

— Sono vissuti.

— Ho dei libri pieni di storie straordinarie; di viaggi nella luna, dentro al mare, nei deserti. Ma nulla mi piacque di più di un racconto d'Arlette a proposito di Gesù.

— Che cosa ti ha raccontato?

— Mi raccontò come egli nacque, una sera in cui cadeva la neve, in una stalla, senza culla, il povero bambino! E tuttavia, in quella grande povertà, s'udivano nella stalla voci melodiose che venivano dal cielo. Non s'odono mica quando [illegible] gli altri bambini?

— No, Dinah. Gli altri bambini sono creature umane, mentre Gesù era figlio di Dio, Dio anche lui.

— Anche da bambino?

— Anche da bambino. E le voci erano quelle degli angeli che proclamavano la sua gloria e la nostra redenzione.

— Dio, — disse la bambina, — Dio... A Malmercy ridono di quella parola e babbo mi sgrida quando la pronunzio. Tu, zia, tu sei seria invece quando la pronunzi; io vorrei sapere ciò che significa quella parola.

— Significa il Creatore, il tuo, il mio, quello di tutti gli uomini.

— Anche di babbo?

— Sì. Invisibile come l'aria, necessario come lei, come lei presente dappertutto, egli segue le nostre azioni, i nostri pensieri. Ci ama d'un amore infinito e ci chiede, in cambio della vita che ci ha data, la nostra adorazione.

Dinah ascoltava. Si mise le mani sul petto come per trattenere un grido e mormorò:

— Adorare!... Io adorava già senza sapere... Aveva bisogno di amare in cielo... Ed era Dio?

Ah! quell'anima! Michele, Oscar non avevano potuto spogliarla dalle sue aspirazioni, dal bisogno di ideale che fugge la terra, dalla sete del bello che fa cercare il cielo. Nonostante la sua debolezza, malgrado i loro sforzi, ella s'ergeva per conquistare la patria proibita. Per lungo tempo Dinah fece domande su domande. Era tanto grande la sua ignoranza! Insaziabile di sapere, ella avrebbe passata la giornata sulle ginocchia della zia, tutta attenta all'inesauribile soggetto che faceva correre la sua immaginazione pei campi dell'amore infinito. La signora Carthier si allarmò della sovraeccitazione che le sue parole le davano. Ella notò una tristezza il viso diafano della piccina. Tanta sensibilità le parve straordinaria e poco naturale in una fanciulla di quell'età. Che fosse uno di quegli esseri privilegiati destinati soltanto a sfiorare la terra? Ella strinse al petto la bambina come se già avesse sentito il battor delle ali dei cori aerei che venissero a richiamar l'angelo dimenticato un istante in quella fine e pallida creatura.

— Sei stanca, carina? Usciamo a prender aria.

Con un salto Dinah fu in piedi e baciò gentilmente il quadro in cui Gesù sporgeva le braccia rosee alla sua Corte di re.

— Se vuoi — le disse la signora Carthier — sostituiremo alle parole i fatti, ciò che è anche più istruttivo, e non cesseremo d'occuparci di Dio.

— Che cosa faremo?

— Praticheremo il suo secondo precetto: « Ama il tuo prossimo come te stesso. » Sei mai andata a visitare i poveri, i malati? Ne devo vedere uno. Vieni con me.

Una capanna in piena foresta, lungi dall'abitato; una grotta piuttosto che una capanna, in cui viveva una famiglia di taglialegna. Il padre al suo mestiere, la madre alle faccende domestiche. Fra un mucchio di copponi di legna di noce, due bambini grassi, rossi, cenciosi. Un terzo, il maggiore d'età, su un pagliericcio, col viso smorto e smunto, coi capelli arruffati, cogli occhi incavati, colle labbra contratte da una smorfia dolorosa. L'estrema miseria non celata da alcuna cura, il sudiciume dei muri e del pavimento, l'odore nauseabondo sparso in tutta la capanna, offuscavano gl'istinti delicati della piccola Dinah. Ella si nascondeva fra le sottane della zia, tuffava il naso in un mazzo di fiori dei prati che aveva raccolto cammin facendo, per respirare i profumi balsamici, e chiudeva gli occhi per non vedere. Le pareva sfuggire a quel modo alla vista della immondezza di quell'ambiente, all'atmosfera pesante, ai ragnateli che cadevano dal soffitto, a tutto il nauseabondo disordine fra cui dei bambini, sul mucchio dei copponi, avevano il coraggio di vivere, di giuocare, di ridere. Su una tavola nuda ella vide il canestro che il servo della zia aveva già portato. La signora Carthier ne toglieva ogni sorta d'oggetti.

— Tieni, Dinah, prendi questo.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Da un Istituto di credito cercasi **giovane** che conosca la tenuta dei libri in partita doppia. Condizioni a convenirsi.
Rivolgere le domande coi documenti comprovanti la propria idoneità al signor **Bianchetti** avvocato **Carlo,** corso Siccardi, Num. 15. 8516

Censore di disciplina è cercato pel Convitto municipale **PERONI** in **Brescia.** — Stipendio **1200** lire, vitto ed alloggio.
Per le condizioni del concorso e per informazioni dirigersi alla Direzione del Convitto. 8115

Giovane di distinta famiglia, con ottime e serie referenze, che parla e scrive il francese, il tedesco e l'inglese, già assai pratico di affari di banca, corrispondenza e contabilità, **cerca impiego.**
Offerte definitive indirizzarle ai N. 28 e 3526 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Uomo d'anni 31 cerca entrare come amanuense presso qualche ufficio pubblico o privato od anche come segretario. Buone referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3408 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Esperto viaggiatore è disponibile, ramo farine, paste, Cioccolato. Serie refer. — Scriver. a Pio Biga F., Torino. C 3465

Ricerca d'un **giovane** dai 15 ai 16 anni che conosca bene la lingua francese e possieda bella calligrafia per una Casa commerciale.
Rivolgersi alla *Libreria-Editrice BRERO*, via P. [illegible], Torino. C 3535

Istituto d'educazione ed **istruzione** per convittrici ed esterne. Istituto musicale annesso. — Corso Vittorio Emanuele, N. 62. C 3397

Si notifica, Che con scrittura 18 maggio u. s., registrata a Torino il 25 maggio 1888, si sciolse la società in nome collettivo costituita con atto 20 settembre 1887, per fabbricazione spirito in Diano d'Alba.
I fratelli Agnelli si reser. consolidatari e liquidatori. C 3537

Alloggio al 1° piano **via Bardin, 6** di **9** membri completamente messo a nuovo, con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile, scala di servizio. Occorrendo si hanno scuderia e rimessa nel cortile. — Affitto mite. C 3561

Alloggio d'angolo di 7 camere al piano 1°, completamente messo a nuovo, con diramazione gas, *da rimettersi al presente per motivo di partenza*, in via Sant'Anselmo, N. 27. C 3544

Via S. Dalmazzo, N. 22: *D'affittare al presente:* Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di **9** camere. Altro di **13** camere tutte al primo piano. C 3563

Si cerca pel 1° ottobre un **locale,** con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali H 3376 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

In vendita Terreni irrigui presso Torino, Martinetto, da L. **2 50** a L. 3 cad. mq. — Geometra Euselio, S^a Chiara, N. 42. C 3455

Da vendere in un borgo vicino a Torino, comodo di tramvia **casa** nuova con quattro negozi bene avviati e casa rustica con fienile e tettoie, con annesso terreno uso giardino. Reddito assicurato. Pagamento a mutuo.
Scrivere al Num. **41 e 3528,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Caffè da rimettere, con servizio del Circolo sociale. — Dirigersi in **Busca** (Cuneo), da Salvagno Francesco o da Colombo Giuseppe, negozianti. C 3530

Album Proibito con 10 differenti **fotografie** prese dal vero, suggellato e franco a **L. 4** in francobolli o vaglia, da **Cesare Oberto**, fotografo, **Brigue** (*Svizzera*). *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 3328 M

Coniugi Didero Acqua forte da ardere a buon prezzo. - Via dei Fiori, 36. 2063

Il 1° ottobre sarà pubblicato in tutta Italia:

MIEI RICORDI
DI
MARCO MINGHETTI

Un volume in-8°, di pagine 500 — L. **4.**

IL VOLUME CONTIENE I SEGUENTI CAPITOLI:
Capo 1°: **Puerizia** — Capo 2°: **Studii 1832-1839** — Capo 3°: **Studii e viaggi al 1839-1844** — Capo 4°: **Inizi del nuovo indirizzo politico-liberale 1844-1845-1846 sino a Pio IX** — Capo 5°: **Pio IX - luglio 1846 al maggio 1848** — Appendice al capo 5°: **Lettere.**

NOVITÀ IMPORTANTE

« THE DUPLEX »

MOLINO AMERICANO
PER LA MACINAZIONE
dei Tutoli di Granoturco
PER
l'Alimentazione del Bestiame

I **tutoli** (mollacci, botoli, laviatoni castelloni, ecc.) hanno un potere alimentare uguale a quello delle patate ed altri grani, e superiore alla paglia ed alla maggior parte dei nostri foraggi. Gli animali preferiscono la farina mescolata con tutoli macinati a quella di solo grano. — Questo molino macina anche il granoturco stesso e gli altri grani.

Progetti illustrati e dettagliati gratis a richiesta. H 3190 M

ALMICI & C.
Ingegneri Meccanici Industriali
Solferino, 5 — **MILANO** — Solferino, 5
Studio Tecnico con Gran Deposito di Macchine Industriali ed Agricole.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
10 *Fabbricato a FRAY-BENTOS* (Sud-America) 10
MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA H 3038 M

MALATTIE CONTAGIOSE recenti, croniche, Scrofole, **Malattie della Pelle**, **Scrofole, Malattie del Sangue, Ulceri, Glandole, Reumatismi, Ulcerazioni della Bocca e della Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondari e terziari recenti ed ereditari. **GUARIGIONE CERTA RADICALE** dalle malattie le più inveterate e ribelli a tutte le cure coi

BISCUITS del D^r OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dal Governo Francese. Soli adoperati negli Ospedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000
[illegible]
In Torino, D. MONDO, 6, via [illegible]

Jolanda.
Sento, ricordo ancora quell'affettuoso... scambiato; m'indispone l'idea non possa tanto presto riparare; supplire, angelo mio, scrivendo. Attendo, coraggio. Addio
C 3520 NANDO.

Linimento Galbiati
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionarsi le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2407 M

POSATE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali,
QUASI PER NIENTE
[illegible] L. 4,05
[illegible] 7,05
[illegible] 18,50
[illegible]
3400

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzeria, **da vendere** a *vilissimo prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 733
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Plisi;* Cuneo, *Ferreris;* Alessandria, *Molinari.*

Corone Mortuarie
Fabbricazione di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino. 1266

COLLEGIO-CONVITTO CHIVASSO.
Scuole elementari, **tecniche e ginnasiali, pareggiate.**
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
3002 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

R. Opera di Maternità di Torino.
AVVISO.
È aperto un concorso per titoli al posto di **commissario** per l'accettazione delle ricoverande, a cui è annesso lo stipendio di L. **1200** senza deduzione della tassa di ricchezza mobile.
Le condizioni per concorrere a tale posto sono le seguenti:
1° Età non minore di anni 45;
2° La pensione di riposo con altri titoli (di carriera amministrativa o militare) che la Direzione consideri idonei a provare la capacità di coprire tale ufficio.
I titoli dovranno essere presentati alla Direzione dell'Opera di Maternità, accompagnati da una domanda in carta da bollo da cent. 60.
Il termine utile alla presentazione delle domande scade a tutto il **10 ottobre 1888.**
Torino, 28 settembre 1888.
IL PRESIDENTE: **DE-MICHELIS.**
C 3633 *Il Segretario:* G. DEL CORNO.

Collegio Comunale Ferrari-Aggradi
Anno VII in PIETRA LIGURE VII Anno
Pensione annua L. **300** — Spese fisse in L. **30.**
Posto sulla marina, in posizione saluberrima, con ricca palestra e biblioteca ad uso dei giovanetti.
Scuole elementari complete, tecniche, ginnasiali, preparatorie alle **Accademie militare e navale.** Professori esclusivamente addetti al Collegio.
Aperto costantemente anche nel periodo estivo per la cura balneare. — **Programmi a richiesta.**
3157 *Il Direttore:* Prof. A. FERRARI-AGGRADI.

SVIZZERA
Collegio-Convitto Governativo
(Scuola Cantonale)
Trogen (presso San Gallo), **Svizzera.**
Scuola tecnica; **corso commerciale** (di due anni), Istituto tecnico. — Essendo il Convitto una istituzione dello Stato, **la retta annua è più modica** che in altre Scuole svizzere dello stesso genere. — Professori periti col diploma di Governi svizzeri ed esteri. — Per schiarimenti alla
H 3251 X *Direzione.*

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI
Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.
NATALE LANGE 1005
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

GOTTA, ARTRITE
RENELLA
REUMATISMI
GUARIGIONE PERFETTA col'
ELISIR ANTIGOTTOSO
sicuro rimedio approvato da numerosi Certificati Medici
OPUSCOLO GRATIS
Boccetta L. 2
Dirigere le domande alla Farmacia FATTORI in VARENNA (Como)
H 3574 M

L'Elisir Antigottoso Fattori si vende in tutte le farmacie del Regno e dell'estero. In **Torino:** Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli, [illegible]

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cernaia, 6, Torino. 2218

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE,** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gomme e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 3?? M
Privativa governativa al dott. **TENCA, Milano,** via *Passerella,* 2. Visita e consulta per lettera L. **5.** — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep^o *Milano,* via Broletto, 12, farm. *Animenti ora Bolis,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Alle Famiglie.
Deposito di **cera preparata** per lucidare mobili, palchetti e tele incerate. — Latte del kg. L. 3; Latte di 1/2 kg. L. 1 60; Latte di 250 gram. L. 0 80. — **Sconto ai rivenditori.**
Farina Lattea Enry Nestle. — Latte di 1/2 kg. L. 1 80.
Olio fegato di Merluzzo di Terranuova a L. 2 50 il litro.
Presso la drogheria ANDREA GROSSO, via Lagrange, N. 47.

Per il buon confezionamento dei vini.
Gleucometri, mostimetri, acidimetri, alcoolometri, lambicchi di prova, tutti gli apparecchi per saggio ed analisi di mosti e vini.
NB. *Da non confondersi per precisione con quelli venduti in commercio.*
Pompe rotative per travaso, tubi gomma, robinetti, sifoni, Torchi perfetto funzionamento garantito. — Dietro richiesta si spediscono **gratis** Cataloghi illustrati. Tutto a prezzi di fabbrica.
(Stabilimento fondato nel 1858). 3481
G. R. DURONI, via Carlo Alberto, 21 e 23, **Torino.**

ERNIE
L'**Instituto ROTA** è sempre ben provvisto della esclusiva sua specialità in **cinti** adatti a contenere qualsiasi **tumore ernioso** riducibile nella sua naturale cavità; va inoltre provvisto di un grande assortimento di **strumenti chirurgici, congegni ortopedici** e d'ogni specialità in gomma relativa alla chirurgia ed all'igiene. 1800
Indirizzo: INSTITUTO ROTA, Torino.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
E DEI VETERINARI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle caselle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.